

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: MONTEROSA 2000 S.P.A.
Sede: FRAZIONE BONDA, 19 ALAGNA VALSESIA VC
Capitale sociale: 37.705.719,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: VC
Partita IVA: 01868740026
Codice fiscale: 01868740026
Numero REA: 168.276
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 493901
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 30/09/2021

Stato Patrimoniale Ordinario

	30/09/2021	30/09/2020
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	16.037	22.812
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	66.293	69.500
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	375
7) altre	632.276	497.451
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>714.606</i>	<i>590.138</i>

	30/09/2021	30/09/2020
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	13.851.910	12.070.287
2) impianti e macchinario	23.535.005	22.033.620
3) attrezzature industriali e commerciali	467.349	503.163
4) altri beni	333.776	329.434
5) immobilizzazioni in corso e acconti	556.912	3.245.118
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>38.744.952</i>	<i>38.181.622</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	1.898	1.898
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>1.898</i>	<i>1.898</i>
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	33.189	33.221
esigibili entro l'esercizio successivo	-	33.221
esigibili oltre l'esercizio successivo	33.189	-
<i>Totale crediti</i>	<i>33.189</i>	<i>33.221</i>
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>35.087</i>	<i>35.119</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>39.494.645</i>	<i>38.806.879</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
4) prodotti finiti e merci	357.689	293.482
<i>Totale rimanenze</i>	<i>357.689</i>	<i>293.482</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	256.558	170.530
esigibili entro l'esercizio successivo	256.558	170.530
5-bis) crediti tributari	102.364	111.612
esigibili entro l'esercizio successivo	100.818	109.550
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.546	2.062
5-ter) imposte anticipate	417	-
5-quater) verso altri	3.592.243	1.660.904
esigibili entro l'esercizio successivo	2.357.243	1.100.904
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.235.000	560.000
<i>Totale crediti</i>	<i>3.951.582</i>	<i>1.943.046</i>
IV - Disponibilit� liquide	-	-

	30/09/2021	30/09/2020
1) depositi bancari e postali	1.250.782	2.403.053
3) danaro e valori in cassa	9.443	8.693
<i>Totale disponibilit� liquide</i>	<i>1.260.225</i>	<i>2.411.746</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>5.569.496</i>	<i>4.648.274</i>
D) Ratei e risconti	124.681	236.773
<i>Totale attivo</i>	<i>45.188.822</i>	<i>43.691.926</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	38.055.174	35.249.871
I - Capitale	37.705.719	34.911.799
IV - Riserva legale	5.181	3.666
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	206	206
Riserva avanzo di fusione	395.004	395.004
<i>Totale altre riserve</i>	<i>395.210</i>	<i>395.210</i>
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(62.320)	(91.116)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	11.384	30.312
Totale patrimonio netto	38.055.174	35.249.871
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	50.000	50.000
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>50.000</i>	<i>50.000</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	179.900	157.794
D) Debiti		
2) obbligazioni convertibili	-	2.499.999
esigibili entro l'esercizio successivo	-	2.499.999
4) debiti verso banche	4.617.394	3.540.520
esigibili entro l'esercizio successivo	1.066.657	426.242
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.550.737	3.114.278
7) debiti verso fornitori	1.389.463	1.089.820
esigibili entro l'esercizio successivo	1.385.368	1.089.820
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.095	-
12) debiti tributari	80.093	134.425
esigibili entro l'esercizio successivo	80.093	134.425
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	131.343	322.007
esigibili entro l'esercizio successivo	116.290	322.007

	30/09/2021	30/09/2020
esigibili oltre l'esercizio successivo	15.053	-
14) altri debiti	327.102	370.386
esigibili entro l'esercizio successivo	307.102	370.386
esigibili oltre l'esercizio successivo	20.000	-
<i>Totale debiti</i>	<i>6.545.395</i>	<i>7.957.157</i>
E) Ratei e risconti	358.353	277.104
<i>Totale passivo</i>	<i>45.188.822</i>	<i>43.691.926</i>

Conto Economico Ordinario

	30/09/2021	30/09/2020
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	591.498	4.344.940
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	64.207	17.922
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	372.283	397.242
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	675.000	560.000
altri	3.287.904	854.394
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>3.962.904</i>	<i>1.414.394</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>4.990.892</i>	<i>6.174.498</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	453.843	518.386
7) per servizi	1.079.372	1.341.840
8) per godimento di beni di terzi	310.598	204.976
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	1.306.606	1.669.084
b) oneri sociali	383.859	511.332
c) trattamento di fine rapporto	90.593	100.101
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>1.781.058</i>	<i>2.280.517</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	257.502	203.994
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	768.606	1.361.576
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>1.026.108</i>	<i>1.565.570</i>

	30/09/2021	30/09/2020
14) oneri diversi di gestione	194.652	71.569
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>4.845.631</i>	<i>5.982.858</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	145.261	191.640
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	110	1.116
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>110</i>	<i>1.116</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>110</i>	<i>1.116</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	164.282	146.432
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>164.282</i>	<i>146.432</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(164.172)</i>	<i>(145.316)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	(18.911)	46.324
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	(417)	(5.828)
imposte differite e anticipate	(29.878)	21.840
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>(30.295)</i>	<i>16.012</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	11.384	30.312

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 30/09/2021	Importo al 30/09/2020
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	11.384	30.312
Imposte sul reddito	(30.295)	16.012
Interessi passivi/(attivi)	164.172	145.316
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>145.261</i>	<i>191.640</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.026.108	1.565.570
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	90.593	100.101
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>1.116.701</i>	<i>1.665.671</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.261.962</i>	<i>1.857.311</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(64.207)	(80.807)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(86.028)	255.068
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	299.643	357.810
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	112.092	78.854
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	81.249	(14.362)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(2.210.788)	236.600
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(1.868.039)</i>	<i>833.163</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(606.077)</i>	<i>2.690.474</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(164.172)	(145.316)
(Imposte sul reddito pagate)	30.295	(16.012)
Altri incassi/(pagamenti)	(68.487)	(80.818)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(202.364)</i>	<i>(242.146)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(808.441)	2.448.328
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.331.936)	(2.544.634)
Immobilizzazioni immateriali		

	Importo al 30/09/2021	Importo al 30/09/2020
(Investimenti)	(381.970)	(353.302)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		(7.362)
Disinvestimenti	32	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.713.874)	(2.905.298)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	640.414	16.338
Accensione finanziamenti	436.459	1.664.407
(Rimborso finanziamenti)	(2.499.999)	(775.254)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	2.793.920	957.300
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.370.794	1.862.791
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.151.521)	1.405.821
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	2.403.053	998.431
Danaro e valori in cassa	8.693	7.494
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.411.746	1.005.925
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.250.782	2.403.053
Danaro e valori in cassa	9.443	8.693
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.260.225	2.411.746

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Commento

Il rendiconto finanziario evidenzia un flusso di cassa derivante dall'attività operativa negativo di euro 808.441, in netta decrescita rispetto all'esercizio precedente.

L'attività di investimento, che viene valorizzata al netto dei contributi in conto impianti incassati nell'esercizio di riferimento, ha assorbito liquidità per euro 1.713.874 a fronte degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio. Si rimanda allo specifico punto della nota integrativa per maggiori dettagli circa l'incremento delle immobilizzazioni.

L'attività finanziaria è stata caratterizzata dal rimborso di debiti per finanziamento per Euro 2.499.999 per la conversione in azioni del prestito obbligazionario in essere, da un incremento dei debiti a breve verso le banche per Euro 640.414, da accensione di finanziamenti per euro 436.459 e da un aumento di capitale sociale per euro 2.793.920. Il flusso netto dell'attività di finanziamento ha quindi contribuito per euro 1.370.794 a finanziare l'attività di investimento.

Le disponibilità liquide sono quindi diminuite rispetto al periodo precedente di euro 1.151.521 e ammontano complessivamente a euro 1.260.225.

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 30/09/2021.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile e ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

L'esercizio 2021 è il secondo in cui la società presenta il bilancio nella sua forma ordinaria.

La Nota integrativa costituisce, con lo Stato patrimoniale, il Conto economico e il Rendiconto finanziario, parte integrante del bilancio, risultando con essi un tutto inscindibile, ai sensi dell'art. 2423, comma 1, del codice civile.

La sua funzione è quella di illustrare e, per certi versi, integrare sul piano qualitativo l'informativa rinvenibile sulla base dei dati sintetico-quantitativi presentati nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

In base all'art. 27 c.3-bis del D.Lgs. 127/91 la società MONTEROSA 2000 S.P.A. è esonerata dall'obbligo della redazione del bilancio consolidato in quanto non controlla alcuna impresa.

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 30.09.2021 evidenzia un risultato di esercizio di euro 11.384 dopo aver effettuato accantonamenti di ammortamenti per €. 1.026.108.

Si esplicita che la società, anche in osservanza alle norme di legge, ha provveduto a ridurre l'appostamento di ammortamenti ai beni che, come meglio illustrato nella Relazione sulla Gestione, hanno subito una riduzione dell'attività annuale ex lege; trattasi nello specifico degli impianti a fune della località di Alagna e di alcuni di Alpe di Mera, delle piste da sci di Alagna, degli impianti di innevamento, della stazione del Wold e di alcune attrezzature.

Più in dettaglio:

- per le piste da sci di Alagna e del Wold, gli impianti di seggiovia Bocchetta, Cimalegna e Capricorno, la sciovia Campo, gli impianti e i fabbricati del Wold, i tapis roulant per sciatori e le attrezzature per snowpark, che durante l'esercizio non sono mai entrati in funzione, l'ammortamento è stato ridotto per il 100% della quota annuale;
- per i fabbricati e gli impianti di Alagna, che hanno osservato il solo esercizio pubblico estivo, l'ammortamento è stato ridotto per 7 mesi su 12, arrotondando all'estremo superiore la % che si è attestata al 60% della quota annuale;
- per l'impianto di innevamento e i bacini idrici di raccolta acqua di Alagna l'ammortamento è stato ridotto per il 70% della quota annuale, in funzione del loro reale utilizzo rispetto ad una stagione ordinaria;
- per l'impianto di innevamento e i bacini idrici di raccolta acqua di Mera l'ammortamento è stato ridotto per il 55% della quota annuale, in funzione del loro reale utilizzo rispetto ad una stagione ordinaria.

L'accantonamento integrale degli ammortamenti, qualora operato in un esercizio ordinario, si sarebbe attestato a Euro 1.713.661 e avrebbe generato un risultato gestionale in perdita per Euro – 676.169.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

Commento

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività di impresa.

L'attuale situazione pandemica da SARS-COV2, tutt'ora in corso, la pressochè totale carenza di innervamento naturale tutt'oggi presente sull'intero arco alpino meridionale, le ripercussioni socio economiche derivanti dal conflitto armato scoppiato il 24 febbraio 2022 in Ucraina, non consentono di formulare ipotesi attendibili in ordine all'andamento gestionale dell'esercizio 2022 e conseguentemente sulla prosecuzione dell'attività della società e sulla programmazione di futuri investimenti finanziati da risorse proprie.

La società ha pertanto provveduto a convocare l'Assemblea dei soci al fine di discutere in merito alla situazione in atto e alle scelte gestionali da compiersi per il proseguo della stagione 2021/2022, nonché per la realizzazione di tutti gli interventi previsti in attesa del reperimento delle risorse necessarie.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Commento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Commento

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, in deroga a quanto previsto dall'art. 2426 comma 1 n. 2 del c.c., si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60 comma 7-bis del D.L. 104/2020 così come integrato dall'art. 3, comma 5-quinquiesdecies, del DL. n. 228/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022, di sospendere anche in parte il calcolo degli ammortamenti. In applicazione della norma di legge l'importo sospeso sarà destinato a una riserva indisponibile e l'impatto sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio sono riportati nell'apposito capitolo del presente documento.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Altre informazioni

Commento

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Introduzione

Si forniscono qui di seguito le informazioni necessarie in merito alle immobilizzazioni immateriali e materiali della società.

Immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
Costi di sviluppo	5 anni
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	In funzione della loro ricorrenza pluriennale

Si precisa inoltre che:

a) *Oneri pluriennali.*

I costi di pubblicità degli anni passati, riferiti al sito internet www.freerideparadise.it, di cui si é constatata l'utilità pluriennale, sono stati iscritti all'attivo dello stato patrimoniale, sulla base delle spese sostenute, oltre ai costi accessori, sulla base di quanto previsto dal principio contabile OIC24 per i "siti internet commerciali" e previo consenso del Collegio

Sindacale. Sono stati ammortizzati secondo un piano di ammortamento della durata di cinque anni, pari al periodo massimo legalmente consentito e alla data risultano completamente ammortizzati.

Analogamente, i costi relativi al nuovo progetto turistico www.monterosavalsesia.com attivato con il GAL Terre del Sesia e www.visitmonterosa.com attivato con Monterosa S.p.A. ammontanti ad Euro 98.222, sono stati oggetto di ammortamento per un periodo di cinque anni, e vi è un residuo da ammortizzare pari a Euro 19.958.

I costi relativi al nuovo sito internet della società www.monterosa2000.it e il restyling del sito internet www.alpedimera.it per una spesa complessiva di Euro 9.853, come per i precedenti, sono stati oggetto di ammortamento per un periodo di cinque anni, e vi è un residuo da ammortizzare pari a Euro 2.653.

b) Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

I beni immateriali generati internamente sono rilevati al costo di fabbricazione comprendente tutti i costi direttamente imputabili ai beni stessi.

c) Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, eventualmente iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dello stesso. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Gli altri oneri pluriennali e beni immateriali, diversi dai precedenti già illustrati, sostenuti e relativi a spese di variazione statutaria, manutenzioni straordinarie, software e marchi, così come quelli riferite all'analisi e redazione delle procedure ex D.Lgs 81/08 e quelle relative alle valutazioni di fusione con Alpe di Mera S.p.A., tutti aventi utilità pluriennale, sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sulla base delle spese sostenute e/o dei valori acquisiti con la fusione e anch'essi sono stati ammortizzati in cinque anni. Il residuo da ammortizzare ammonta a €. 691.995.

Per un importo pari ai suddetti valori valgono le limitazioni di distribuzione dei dividendi di cui all'art. 2426 I comma del cod.civ.

Gli ammortamenti riferiti alle specifiche voci delle immobilizzazioni immateriali sono evidenziate nella tabella indicante le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, riportata qui di seguito nella presente Nota Integrativa.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 257.502, le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 714.606.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	22.812	69.500	375	497.451	590.138
Valore di bilancio	22.812	69.500	375	497.451	590.138
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	1.283	31.486	-	354.201	386.970
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	5.000	-	-	5.000
Ammortamento dell'esercizio	8.059	29.693	375	219.375	257.502
<i>Totale variazioni</i>	<i>(6.776)</i>	<i>(3.207)</i>	<i>(375)</i>	<i>134.826</i>	<i>124.468</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	16.037	66.293	-	632.276	714.606
Valore di bilancio	16.037	66.293	-	632.276	714.606

Commento

Le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio non sono mai state oggetto di rivalutazioni a seguito di disposizioni di legge o volontariamente in deroga alle disposizioni di cui all'art. 2426 del codice civile.

Commento*Dettaglio composizione costi pluriennali**Costi di impianto e ampliamento*

Nel seguente prospetto è illustrato il dettaglio dei costi di impianto e di ampliamento con evidenza delle variazioni intercorse rispetto all'esercizio precedente. Per quanto riguarda le ragioni della loro iscrizione e i rispettivi criteri di ammortamento si rimanda a quanto sopra illustrato.

Descrizione	Dettaglio	2021	2020	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>costi di impianto e di ampliamento</i>					
	SPESE SOCIETARIE	51.283	108.432	57.149-	53-
	F.DO AMM. SPESE SOCIETARIE	35.246-	85.620-	50.374	59-
	Totale	16.037	22.812	6.775-	

Immobilizzazioni materiali

Introduzione

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano a € **59.867.094**; i fondi di ammortamento risultano essere pari a € **21.122.142**.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	16.682.525	36.801.368	1.031.925	797.305	3.245.118	58.558.241
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.612.238	14.767.748	528.762	467.871	-	20.376.619
Valore di bilancio	12.070.287	22.033.620	503.163	329.434	3.245.118	38.181.622
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	59.761	55.994	77.316	84.796	1.085.307	1.363.174
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	(21.164)	-	(21.164)
Ammortamento dell'esercizio	97.537	472.435	116.261	82.373	-	768.606
Altre variazioni	1.819.399	1.917.826	3.131	(19.245)	(3.773.513)	(52.402)
Totale variazioni	1.781.623	1.501.385	(35.814)	4.342	(2.688.206)	563.330
Valore di fine esercizio						
Costo	18.561.685	38.775.188	1.112.372	860.937	556.912	59.867.094
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.709.775	15.240.183	645.023	527.161	-	21.122.142

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di bilancio	13.851.910	23.535.005	467.349	333.776	556.912	38.744.952

Commento

Le immobilizzazioni realizzate internamente in economia sono state valutate sulla base dei costi direttamente imputabili per la loro realizzazione fino al momento dal quale i beni sono pronti all'uso. I costi sono capitalizzabili nel limite del valore recuperabile.

Per le opere e le costruzioni interne l'imputazione dei costi è stata fatta sulla base dei soli costi diretti del personale dipendente attraverso il metodo di calcolo su base unica, rapportando le ore impiegate per tali attività sul totale delle ore di lavoro annue del personale.

Sono stati imputati a incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Gli altri costi sono relativi a terreni, servitù di costruzioni e diritti di superficie, mobili, macchine di ufficio e attrezzature. Si segnala che sono stati fatti investimenti ambientali, nel corso del 2001, del 2002, del 2004, del 2006, del 2008, del 2009, del 2010, del 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e altresì del 2021, per prevenire, ridurre e riparare i danni all'ambiente, non per obblighi di legge, in relazione alla realizzazione degli impianti per complessivi €. 1.577.746, così definiti all'art. 6 della Legge 388/2000.

Quali immobilizzazioni materiali detenute in locazione finanziaria, la società nell'esercizio 2021 è stata in possesso di n° 4 mezzi battipista, 11 vetture dell'impianto di telecabina e 10 innevatori ad asta e uno a ventola, delle attrezzature di biglietteria, una motoslitte con relativi carrelli, che permangono attive anche alla data di chiusura del presente bilancio. Delle operazioni di locazione finanziaria si tratterà in un successivo e specifico punto della presente Nota Integrativa.

Le spese di manutenzione ordinaria dei beni gratuitamente devolvibili, così come di tutte le altre immobilizzazioni materiali, che non comportano incrementi di valore, sono state invece spese direttamente a conto economico.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura e anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Ammortamenti.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali qualificate nel presente bilancio è stato calcolato come segue:

- o Per gli impianti a fune acquisiti con il processo di fusione per incorporazione di Monrosa S.p.A. si è mantenuto il criterio dalla stessa precedentemente applicato ed essi sono stati ammortizzati secondo un piano di ammortamento che tiene conto dell'utilità relativa di ogni singolo cespite; oggi l'ammortamento residuo di tali strutture, peraltro solo relativo ai fabbricati, è sospeso per i motivi meglio precisati di seguito.
- o Per tutti gli impianti a fune in esercizio si è fatto riferimento a quanto previsto in materia dal nuovo D.M. Trasporti n° 203 del 01 dicembre 2015. Con l'abolizione del concetto di vita tecnica degli impianti e l'introduzione della possibilità di prosecuzione del loro esercizio a seguito di specifiche revisioni si è tenuto conto di un periodo di ammortamento pari a quello intercorrente fra la data del primo Nulla Osta Tecnico all'esercizio di ciascuno di essi e la data della loro seconda revisione generale decennale post vita tecnica.
- o Per fabbricati e i bacini interrati in calcestruzzo si è uniformata quindi la loro prevista durata al periodo di durata del fabbricato relativo agli impianti a fune di durata maggiore; per le spese di realizzazione delle piste da sci, i movimenti

terra, gli investimenti ambientali, le servitù e i diritti di superficie acquisiti, aventi tutti validità ultra annuale anche in seguito alla sostituzione per fine vita tecnica degli impianti serventi, alla luce dei disposti della recente L.R. Piemonte n° 2 del 26 gennaio 2009, è stata mantenuta la durata residua in anni 100.

Per la centrale idroelettrica si è provveduto ad ammortizzare il fabbricato su una durata di 50 anni (2%) mentre i macchinari sono stati ammortizzati in 25 anni (4%).

Per tutte le altre voci di immobilizzazioni materiali, anche per quelle derivanti dalla fusione per incorporazione di Servizi Turistici Valsesiani S.r.l., purchè omogenee come tipologia con quelle già iscritte in bilancio della società, la durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta quella indicata alla tabella seguente. A fronte della citata assunzione in capo a Monterosa 2000 S.p.A. della gestione della stazione, la società ha provveduto a rivedere le aliquote di ammortamento dei principali cespiti strumentali alla luce non più della locazione a terzi, ma dell'utilità residua degli stessi.

Per i beni acquisiti con il processo di fusione di Alpe di Mera S.p.A. si è provveduto come per i cespiti già di proprietà, avendo la società incorporata già provveduto ad adottare analogo criterio di ammortamento.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

AMMORTAMENTO		
Categoria	Durata	Aliquota
- Fabbricati industriali e tecnici	80 anni	1,25%
- Diritti di superficie per fabbricati industriali	100 anni	1,00%
- Impianti funiviari	In base alla propria	vita tecnica
- Piste da sci	100 anni	1,00%
- Servitù per impianti e piste	100 anni	1,00%
- Investimenti ambientali	100 anni	1,00%
- Rete innevamento artificiale	25 anni	4,00%
- Bacini idrici e fabbricati tecnici	80 anni	1,25%
- Fabbricati di centrale idroelettrica	50 anni	2,00%
- Macchinari di centrale idroelettrica	25 anni	4,00%
- Dotazioni personali, sistema radio, telefonia fissa e macch.ufficio	5 anni	20,00%
- Attrezzature elettromeccaniche innevamento artificiale	15 anni	6,67%
- Attrezzature industriali e commerciali	8 anni	12,50%
- Arredi e attrezzature di biglietteria	8,3 anni	12,00%
- Automezzi, battipista e quadricicli;	8,3 anni	12,00%

- Attrezzature di officina	10 anni	10,00%
- Telefoni cellulari	2 anni	50,00%

Dettaglio durata di vita tecnica residua degli impianti funiviari alla data di chiusura del bilancio e aliquota applicata:

Alagna Valsesia	Esercizio di scadenza	Durata residua	Aliquota applicata	Data acquisto ultimo cespite
Telecabina Alagna – Pionalunga	2061	40 anni	2,32%	2019
Seggiovvia Pionalunga – Bocchetta delle Pisse	2061	40 anni	2,22%	2017
Funifor Pionalunga – Cimaiegna – Passo dei Salati	2085	64 anni	1,45%	2017
Seggiovvia Cimaiegna – Passo dei Salati	2078	57 anni	1,75%	2021
Sciovvia Wold 2	2027	6 anni	14,28%	2020
Alpe di Mera				
Seggiovvia Scopello – Mera	2028	7 anni	10,00%	2019
Seggiovvia Capricorno	2067	46 anni	2,13%	2020
Seggiovvia Camparient	2067	46 anni	2,13%	2020
Seggiovvia Bimella	2067	46 anni	2,13%	2020
Sciovvia Nuova Campo 2	2040	19 anni	4,55%	2018

Come detto, per quanto concerne l'ammortamento degli immobili delle stazioni di Bocchetta delle Pisse e di Punta Indren, riferite all'omonimo impianto di funivia, non si è proceduto all'accantonamento al fondo, come del resto già operato nel corso dei passati esercizi, in virtù della raggiunta scadenza della revisione generale dell'impianto, occorsa in data 29 aprile 2007. Non si è abbandonato il criterio di valutazione a costo poiché gli stessi sono oggetto di analisi congiunta con la Val d'Aosta per la definizione del loro eventuale diverso impiego.

L'impianto di funivia risulta invece, completamente ammortizzato nella sua componente di carpenteria e meccanica che è stata completamente rimossa nel corso dell'autunno 2020.

L'importo dell'accantonamento per l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ammonta a Euro 768.606.

Commento

Si riprende quanto citato in premessa a pag. 8 e, fermo quanto sopra, si rammenta che nell'esercizio 2021 in chiusura, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 60 comma 7-bis del D.L. 104/2020 così come integrato dall'art. 3, comma 5-quinquiesdecies, del DL. n. 228/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022, si è provveduto a ridurre l'appostamento di ammortamenti ai beni che, come sopra illustrato, hanno subito una riduzione dell'attività annuale ex lege.

Trattasi nello specifico degli impianti a fune della località di Alagna e di alcuni di Alpe di Mera, delle piste da sci di Alagna, degli impianti di innevamento, della stazione del Wold e di alcune attrezzature.

Più in dettaglio:

- per le piste da sci di Alagna e del Wold, gli impianti di seggiovia Bocchetta, Cimaiegna e Capricorno, la sciovvia Campo, gli impianti e i fabbricati del Wold, i tapis roulant per sciatori e le attrezzature per snowpark, che durante l'esercizio non sono mai entrati in funzione, l'ammortamento è stato ridotto per il 100% della quota annuale;
- per i fabbricati e gli impianti di Alagna, che hanno osservato il solo esercizio pubblico estivo, l'ammortamento è stato ridotto per 7 mesi su 12, arrotondando all'estremo superiore la % che si è attestata al 60% della quota annuale;
- per l'impianto di innevamento e i bacini idrici di raccolta acqua di Alagna l'ammortamento è stato ridotto per il 70% della quota annuale, in funzione del loro reale utilizzo rispetto ad una stagione ordinaria;
- per l'impianto di innevamento e i bacini idrici di raccolta acqua di Mera l'ammortamento è stato ridotto per il 55% della quota annuale, in funzione del loro reale utilizzo rispetto ad una stagione ordinaria.

L'accantonamento integrale degli ammortamenti, riferiti alle immobilizzazioni materiali, qualora operato in un esercizio ordinario, si sarebbe attestato a Euro 1.456.159.

Il minore importo accantonato, di Euro 687.553, sarà destinato ad una riserva indisponibile di utili.

L'impatto sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio è il seguente: senza l'applicazione della facoltà il risultato di esercizio sarebbe stato in perdita per Euro 676.169 e il patrimonio netto pari ad euro 37.367.621.

La mancata imputazione è stata effettuata dopo attenta valutazione in merito alla recuperabilità delle quote al termine del periodo di ammortamento originariamente previsto ovvero nel corso della vita residua utile dei beni, sulla base della tipologia dei singoli cespiti interessati.

Salvo quanto qui specificato per il solo esercizio 2021, i criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati contabilizzati a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Nell'esercizio 2021, la società ha ottenuto e incassato un contributo dell'importo di Euro 300.000,00 a valere sulla L.R. 2/2009 – cat. B per l'acquisto di innevatori da destinare a Alpe di Mera.

Nell'esercizio 2018, la società incorporata Alpe di Mera S.p.A. ha ottenuto e incassato un contributo dell'importo di Euro 200.000 a valere sulla L.R. 2/2009 – cat. B per i lavori di Revisione Generale della seggiovia Scopello-Mera.

I contributi in conto impianti ricevuti negli esercizi precedenti dalla C.C.I.A.A. di Vercelli, pari a un totale di €. 624.913, sono stati negli anni portati in diminuzione diretta del valore degli impianti di Telecabina e Seggiovia Pianalunga-Bocchetta delle Pisse, così come pure il contributo di €. 4.803.049 ricevuto nell'anno 2000 dall'Unione Europea per il tramite della Regione Piemonte.

Nel successivo prospetto si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, per quali beni materiali è stata eseguita una rivalutazione monetaria evidenziandone quindi il relativo ammontare.

La valutazione delle immobilizzazioni materiali è stata fatta quindi sulla base del costo di acquisizione esterno comprensivo degli oneri accessori, rettificato come sopradetto delle svalutazioni per demolizioni e della vita residua dei medesimi, tenuto conto delle rivalutazioni effettuate, dettagliate nell'apposito prospetto riportato qui di seguito.

Prospetto dei beni rivalutati previsto dall'art. 10 L. 72/83

Voci dello Stato Patrimoniale	Costo storico	Legge n. 576/1975	Legge n. 72/1983	Svalutazioni	Valore alla fine dell'esercizio
<i>Immobilizzazioni materiali:</i>					
Terreni	661.190	657	69.201		731.048
Immobili non strumentali					

Immobili strumentali					
Funivia Bocchetta - Indren e stazioni	2.599.422	58.965		-223.267	2.435.120
.....					
Totale					

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento agli immobili sociali costituiti da abitazioni e/o da terreni, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

Per quanto concerne la base logistica della società realizzata alla casa Alpina dell'Alpe di Mera, si è invece provveduto ad ammortizzare i lavori di ristrutturazione eseguiti sull'immobile in un periodo temporale di 25 anni corrispondente all'utilizzo presunto degli stessi nel periodo di durata residua dell'usufrutto concesso alla società dalla Parrocchia di Scopello.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rilevarebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rilevarebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rilevarebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

La società alla data di chiusura dell'esercizio ha in corso otto contratti di leasing finanziario alcuni dei quali oggetto di moratoria a causa della pandemia da SARS COV-2.

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni di leasing tra i costi di esercizio.

Operazioni di locazione finanziaria (locatario)

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	675.822
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	240.275
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine	1.071.977

	Importo
dell'esercizio	
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	3.932

Commento

Si precisa che nessun contratto di leasing si è concluso prima della data di chiusura dell'esercizio sociale.

Immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Qui di seguito si forniscono le informazioni inerenti le immobilizzazioni finanziarie.

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.)

Crediti

Trattandosi di depositi cauzionali soggetti a futura restituzione, i crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati imputati ai valori versati.

I suddetti crediti si considerano esigibili oltre l'esercizio.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.898	1.898
Valore di bilancio	1.898	1.898
Valore di fine esercizio		
Costo	1.898	1.898
Valore di bilancio	1.898	1.898

Commento

La società è detentrica di una partecipazione, né di controllo, né di collegamento, nella società ATL Biella Valsesia Vercelli S.c.a.r.l. che è stata valutata al costo di acquisizione ed è iscritta a bilancio per un importo di Euro 1.898.

Non si riscontrano perdite durevoli di valore su tale partecipazione.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati*Introduzione*

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso altri	33.221	(32)	33.189	33.189
Totale	33.221	(32)	33.189	33.189

Commento

I crediti si riferiscono a depositi cauzionali in essere presso Enti pubblici.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica*Introduzione*

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Dettagli sui crediti immobilizzati suddivisi per area geografica

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Piemonte	33.189	33.189

Commento

Tutti i depositi cauzionali sono stati versati a Enti locali.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine*Introduzione*

La società non dispone di crediti immobilizzati relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Analisi dei crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Descrizione	Crediti relativi a operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine
Crediti verso altri	-

Commento

Non esistono

Valore delle immobilizzazioni finanziarie*Introduzione*

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro “fair value”.

Analisi del valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	1.898
Crediti verso altri	33.189

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Partecipazione ATL Biella Valsesia Vercelli S.c.a.r.l.	1.898
Totale	1.898

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Crediti verso altri	33.189
Totale	33.189

Attivo circolante*Introduzione*

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile.

I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

Le rimanenze di beni imputate a bilancio consistono in materiali di consumo e sono stati valutati e iscritti al valore di acquisto, mediante il criterio FIFO.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Prodotti finiti

Gli eventuali acconti ai fornitori per l'acquisto di beni rientranti nelle rimanenze sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi o, in assenza di un tale obbligo, al momento in cui sono versati.

Analisi delle variazioni delle rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
prodotti finiti e merci	293.482	64.207	357.689
<i>Totale</i>	<i>293.482</i>	<i>64.207</i>	<i>357.689</i>

Commento

Le rimanenze si riferiscono a merci e prodotti finiti quali carburanti, olii, materiale di biglietteria e componentistiche di ricambio degli impianti di utilizzo futuro.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	170.530	86.028	256.558	256.558	-
Crediti tributari	111.612	(9.248)	102.364	100.818	1.546
Imposte anticipate	-	417	417	-	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso altri	1.660.904	1.931.339	3.592.243	2.357.243	1.235.000
Totale	1.943.046	2.008.536	3.951.582	2.714.619	1.236.546

Commento

Alla voce crediti tributari sono presenti, fra l'altro:

- i crediti d'imposta ex artt. 84-94 L. 160/2019, per l'importo di Euro 2.577, che verranno recuperati, pro quota, negli anni fra il 2022 e il 2025;

- i crediti d'imposta ex L. 178/2020, per l'importo di Euro 24.821, che verranno recuperati nell'anno 2022.

Alla voce crediti verso altri sono presenti altresì:

- i contributi ex L.R. 2/2009 riferiti alle stagioni 2018/2019 (per il 50% non ancora erogato), 2019/2020 e 2020/2021 e alle stazioni sciistiche di Alagna e Alpe di Mera per l'importo complessivo di Euro 1.557.268, di questi presumibilmente i residui contributi ex L.R. 2/2009 riferiti alla stagione 2018/19, ammontanti a Euro 322.268, verranno pagati nel corso dell'esercizio 2022.

- i Ristori assegnati dallo Stato Italiano a fronte della chiusura imposta a causa della pandemia da Covid-19, ammontanti a Euro 1.891.710,50;

- alcuni altri crediti per contributi da ricevere per l'attività promozionale svolta per la realizzazione della tappa del Giro d'Italia e per la manutenzione dei percorsi ciclabili della Valsesia.

Fra i crediti oltre l'esercizio si è provveduto a iscrivere:

- i contributi ex L.R. 2/2009 riferiti alla stagione 2019/20 e alle stazioni sciistiche di Alagna e Alpe di Mera per l'importo complessivo di Euro 560.000 che presumibilmente verranno pagati nel corso dell'esercizio 2023;

- i contributi ex L.R. 2/2009 riferiti alla stagione 2020/21 e alle stazioni sciistiche di Alagna e Alpe di Mera per l'importo complessivo di Euro 675.000 che presumibilmente verranno pagati nel corso dell'esercizio 2023.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Dettagli sui crediti iscritti nell'attivo circolante suddivisi per area geografica

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	256.558	102.364	417	3.592.243	3.951.582

Commento

I crediti nei confronti della Regione Piemonte si riferiscono ai succitati contributi ex L.R. 2/2009 e quelli nei confronti dello Stato ai Ristori assegnati a fronte della pandemia Covid-19.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Introduzione

La società non dispone di crediti iscritti nell'attivo circolante relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Analisi dei crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Descrizione	Crediti relativi a operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine
Crediti verso clienti	-
Crediti verso altri	-

Disponibilità liquide

Introduzione

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 9, del codice civile non si segnala la presenza di fondi liquidi vincolati.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	2.403.053	(1.152.271)	1.250.782
danaro e valori in cassa	8.693	750	9.443
Totale	2.411.746	(1.151.521)	1.260.225

Commento

Le disponibilità liquide sono costituite dalle disponibilità temporanee generate nell'ambito della gestione di tesoreria.

Commento

Il denaro e i valori in cassa si riferiscono a valori disponibili per le correnti esigenze di cassa e per gli incassi di biglietteria non ancora versati sui conti correnti bancari.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
----------------------------	---------------------------	--------------------------

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	4.794	(4.794)	-
Risconti attivi	231.979	(107.298)	124.681
Totale ratei e risconti attivi	236.773	(112.092)	124.681

Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Premi INAIL	15.620
	Premi assicurativi	6.555
	Canoni di leasing	77.402
	Noleggio attrezzature di biglietteria	11.100
	Vari	14.004
	Totale	124.681

Si evidenzia che i ratei/risconti attivi non hanno una durata superiore ai cinque anni.

Oneri finanziari capitalizzati

Introduzione

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Analisi degli oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo
-

Commento

La società non ha capitalizzato oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Le voci di passivo di stato Patrimoniale sono classificate in base alla loro origine.

I criteri di valutazione di ciascun elemento del passivo sono conformi a quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile e dai principi contabili nazionali di riferimento.

Per quanto concerne le voci che richiedono la separata evidenza dei debiti esigibili entro, ovvero oltre, l'esercizio successivo la classificazione è stata effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di eventuali modifiche della scadenza originaria avvenute entro la data di riferimento del bilancio.

Patrimonio netto

Introduzione

Il patrimonio netto rappresenta la differenza tra le attività e le passività e comprende gli apporti effettuati dai soci, riserve di diversa natura e il risultato di esercizio.

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	34.911.799	2.793.920	-	-	37.705.719
Riserva legale	3.666	1.516	1	-	5.181
Riserva da riduzione capitale sociale	206	-	-	-	206
Riserva avanzo di fusione	395.004	-	-	-	395.004
Totale altre riserve	395.210	-	-	-	395.210
Utili (perdite) portati a nuovo	(91.116)	-	(28.796)	-	(62.320)
Utile (perdita) dell'esercizio	30.312	-	30.312	11.384	11.384

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale	35.249.871	2.795.436	1.517	11.384	38.055.174

Commento

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

La società ha attualmente in essere tre aumenti di capitale dei quali si esplicitano le principali informazioni.

In data 04/02/2019 l'assemblea della società, con Rogito Notaio Auteri in Novara rep. N. 57.785 / Racc. n. 27.821, ha deliberato:

- la proroga al 31.12.2025 dell'aumento di capitale scindibile, oggi ancora sottoscrivibile per euro 8.668.959;
- la proroga dell'aumento di capitale a servizio della conversione del prestito obbligazionario "Monterosa 3,5% 2009 -2025 convertibile", che risulta alla data di chiusura del presente bilancio integralmente fruito;
- l'emissione di un nuovo aumento di capitale a servizio della conversione del prestito obbligazionario "monterosa 3,5% 2019 – 2025 convertibile per Euro 20.000.000, oggi ancora sottoscrivibile per euro 18.492.483.

Il capitale sociale si è incrementato nel corso dell'esercizio per Euro 2.793.920 in seguito:

- alla sottoscrizione effettuata dal Comune di Alagna per Euro 204.136;
- alla conversione di obbligazioni convertibili effettuata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. per Euro 2.499.999;
- alla sottoscrizione effettuata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. per Euro 89.785;

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	37.705.719	Capitale		-
Riserva legale	5.181	Utili	B	5.181
Riserva da riduzione capitale sociale	206	Capitale	A;B	206
Riserva avanzo di fusione	395.004	Capitale	A;B	395.004
Totale altre riserve	395.210	Capitale		-
Utili (perdite) portati a nuovo	(62.320)	Utili		-
Utile dell'esercizio	11.384	Utili		-
Totale	38.055.174			400.391
Quota non distribuibile				400.391

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Residua quota distribuibile				-
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Commento

Nella voce altre riserve si provvederà ad appostare l'importo di Euro 687.553 relativo alla quota del patrimonio netto/risultato d'esercizio corrispondente alla mancata imputazione degli ammortamenti che si destinerà a riserva indisponibile ex articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies così come integrato dall'art. 3, comma 5-quinquiesdecies, del DL. n. 228/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022.

Ricordiamo senza la riduzione degli ammortamenti il Patrimonio Netto sarebbe stato pari a euro 37.367.621.

In riferimento all'utilizzo da parte della società di eventuali riserve di rivalutazione evidenziate nel prospetto relativo alle movimentazioni delle voci del patrimonio netto, si specifica che la società non potrà procedere alla distribuzione di utili fin tanto che le stesse riserve non siano reintegrate nel loro ammontare o ridotte in misura corrispondente con delibera assembleare (ex art. 6 L. 72/83 e successive leggi di rivalutazione).

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
Altri fondi	50.000	50.000
Totale	50.000	50.000

Commento

Altri fondi

Trattasi di Fondo rischi appostato dalla Società Alpe di Mera S.p.A., fusa per incorporazione in Monterosa 2000 S.p.A. nell'anno 2018, a fronte di possibili soccombenze in contenziosi legali in essere.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>altri</i>		
	ALTRI FONDI RISCHI	50.000
	Totale	50.000

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	157.794	190.888	168.782	22.106	179.900
Totale	157.794	190.888	168.782	22.106	179.900

Commento

L'utilizzo del Fondo si riferisce ai progressivi trasferimenti ai Fondi pensione sottoscritti dai dipendenti e al pagamento della maturazione ai dipendenti stagionali cessati.

Debiti

Introduzione

La società ha provveduto alla valutazione dei debiti secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c. 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale conformemente a quanto previsto dall'art. 2426 c.1 n.8 del codice civile.

Dalle valutazioni effettuate è emerso che, a eccezione di una quota di debiti nei confronti di istituti di credito per mutui concessi, gli altri debiti hanno scadenza entro i 12 mesi ed è stata quindi mantenuta l'iscrizione al valore nominale.

Oltre a quanto sarà evidenziato per finanziamenti bancari a breve e medio termine, sono composti principalmente dai debiti nei confronti dei fornitori per Euro 1.389.463.

Alla voce debiti sono altresì iscritte le somme dovute al personale e all'Erario inerenti il costo del lavoro, debiti per imposte e debiti vari.

Variazioni e scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
--	----------------------------	---------------------------	--------------------------	----------------------------------	----------------------------------

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti per obbligazioni convertibili	2.499.999	(2.499.999)	-	-	-
Debiti verso banche	3.540.520	1.076.874	4.617.394	1.066.657	3.550.737
Debiti verso fornitori	1.089.820	299.643	1.389.463	1.385.368	4.095
Debiti tributari	134.425	(54.332)	80.093	80.093	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	322.007	(190.664)	131.343	116.290	15.053
Altri debiti	370.386	(43.284)	327.102	307.102	20.000
Totale	7.957.157	(1.411.762)	6.545.395	2.955.510	3.589.885

Commento

Prestiti obbligazionari

In relazione ai prestiti obbligazionari si specificano le principali caratteristiche degli stessi.

In particolare, la società ha emesso in data 20 gennaio 2009 un prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2009-2012 Convertibile" di numero 200.000 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 51,64, per un importo complessivo di Euro 10.328.000, al fine di consentire a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. l'erogazione delle somme previste dall'Accordo di Programma del 14.11.2006, aggiornato alla data del 14.12.2009 e successivamente al 27 marzo 2017 e 23 maggio 2019.

In data 28 gennaio 2016, tale prestito obbligazionario, ancora in essere per euro 6.155.074,88, è stato prorogato sino al 31.12.2020 modificandone la denominazione in "Monterosa 2000 3,5% 2009-2020 Convertibile"; in pari data è stato altresì emesso un ulteriore prestito obbligazionario convertibile, denominato "Monterosa 2000 3,5% 2016-2020 Convertibile" per l'importo di euro 4.172.925,12.

In data 04/02/2019 l'assemblea della società, con Rogito Notaio Auteri in Novara rep. N. 57.785 / Racc. n. 27.821, ha deliberato:

- o l'annullamento del prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2016-2020 Convertibile" per l'importo di euro 4.172.925,12;
- o la proroga del prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2009-2020 Convertibile" sino al prossimo 31/12/2025, modificandone la denominazione in "Monterosa 2000 3,5% 2009-2025 Convertibile";
- o l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario convertibile "Monterosa 2000 3,5% 2019-2025 Convertibile", per l'importo di Euro 20.000.000,00.

Le obbligazioni sottoscritte saranno progressivamente convertite in azioni sulla base del progressivo completamento delle opere previste e finanziate.

Alla data di chiusura del presente bilancio il primo prestito risulta interamente sottoscritto per l'importo di euro 10.328.000 e già interamente convertito in azioni.

Il prestito neo emesso di Euro 20.000.000,00 risulta solo in parte sottoscritto per l'importo di Euro 1.507.517 e le obbligazioni sottoscritte sono già state convertite in azioni.

Non vi sono, alla data, obbligazioni sottoscritte e non ancora convertite in azioni.

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Descrizione	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a breve termine	Debiti per finanziamenti a medio termine	Debiti per finanziamenti a lungo termine	Totale
debiti verso banche	3.116	524.937	2.187.028	1.902.313	4.617.394

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	PILA SPA	2.140
	PERSONALE C/RETRIBUZIONE	99.037
	DEBITI DIVERSI	2.295
	ANTICIPI RICEVUTI DA CLIENTI	17.097
	CAPARRE RICEVUTE	5.000
	DEBITI V/UNIONE MONTANA	15.000
	DEBITI V/CLIENTI CAUSA COVID-19	137.261
	INCASSI PER CONTO DI TERZI PARCHEGGI	48.326
	Vari	946
	Totale	327.102

Alla voce "Debiti v/clienti causa Covid-19" la società ha appostato l'importo riconosciuto ai sottoscrittori dell'abbonamento stagionale 2019/2020 per il parziale mancato utilizzo dello stesso in seguito all'anticipata interruzione della corrispondente stagione invernale.

Ai sensi dei disposti dell'art. 88 bis del D.L. 18/2020, convertito in Legge 27/2020, che ha previsto una tutela del consumatore in ordine agli abbonamenti sottoscritti e non utilizzati completamente, le società aderenti allo Skipass Valle d'Aosta hanno optato per una formula di ristoro della propria clientela che consentisse l'utilizzo pro quota degli abbonamenti stagionali sottoscritti, nel corso della successiva stagione invernale 2020/2021 a far data dal giorno 09 marzo 2021.

In seguito alla chiusura degli impianti disposta ex lege per l'intera stagione invernale 2020/2021 quanto riconosciuto ai clienti e indicato in bilancio alla voce "Debiti v/clienti causa Covid-19" è stato convalidato per la stagione successiva e reso disponibile agli stessi in riduzione del prezzo degli skipass acquistati per l'inverno 2021/2022.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	4.617.394	1.389.463	80.093	131.343	327.102	6.545.395

Commento

I debiti si riferiscono a finanziatori nazionali.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Nel seguente prospetto, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Analisi dei debiti di durata superiore ai cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali abbreviato**Analisi dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali**

	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti per obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Debiti verso banche	1.902.313	1.902.313	2.715.081	4.617.394
Debiti verso fornitori	-	-	1.389.463	1.389.463
Debiti tributari	-	-	80.093	80.093
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	131.343	131.343
Altri debiti	-	-	327.102	327.102
Totale debiti	1.902.313	1.902.313	4.643.082	6.545.395

Commento

Per quanto riguarda la scadenza, le modalità di rimborso e il tasso di interesse per i debiti assistiti da garanzia reale, si specifica che la società ha in essere un contratto di mutuo decennale per l'importo di Euro 2.500.000, stipulato con UBI Banca in data 14.02.2018, atto a rogito Notaio Auteri in Novara, Rep. 55.313, Racc. 26.260, con ammortamento alla francese e periodicità trimestrale, scadente in data 14.02.2028 e successivamente oggetto di moratoria semestrale nel corso dell'anno 2020.

La nuova scadenza del contratto di mutuo risulta quindi essere il 14 agosto 2028 e, alla data di redazione del presente bilancio, il prestito è ancora in essere per Euro 1.902.313.

Il suddetto mutuo è garantito da ipoteca sui terreni su cui è stato realizzato l'impianto di seggiovia Cimaiegna, oggetto di finanziamento, e più precisamente sui mappali censiti al NCT del Comune di Alagna, foglio 10, mappali n. 278, 282, 284

e 286.

L'impianto è assoggettato altresì a Privilegio Speciale a favore del soggetto erogatore UBI Banca, con atto a Rogito Notaio Auteri in Novara, Rep. 55.314, Racc. 26.261.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Introduzione

La società non ha debiti per operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Analisi dei debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

	Debiti relativi a operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine
	-

Finanziamenti effettuati da soci della società

Introduzione

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	274.222	58.212	332.434
Risconti passivi	2.882	23.037	25.919
Totale ratei e risconti passivi	277.104	81.249	358.353

Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI		

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	RATEI PASSIVI	-
	Costi del personale dipendente	297.902
	Interessi passivi su mutui	11.322
	Canoni di leasing	11.113
	Contributi associativi	1.739
	Concessioni demaniali	4.062
	Imposte e tasse	5.755
	Vari	541
	RISCONTI PASSIVI	-
	Proventi da affitto	2.882
	Proventi da assicurazioni skipass	1.000
	Ricavi per credito di imposta	22.037
	Totale	358.353

Commento

I ratei e i risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o dei ricavi comuni a due esercizi.

Nell'eventuale iscrizione, così come nel riesame di risconti passivi di durate pluriennale, viene verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Si evidenzia che i ratei/risconti non hanno una durata superiore ai cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui sono stati sostenuti i relativi costi, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Nell'esercizio è stato imputato un contributo di Euro 675.000 a valere sulla L.R. Piemonte 26 gennaio 2009 n.2 e si riferisce alla stagione 2020/2021 appena conclusa. Di questo, Euro 450.000 sono riferiti alla Divisione Alagna, e Euro 225.000 sono riferiti alla Divisione Alpe di Mera.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Attività funiviaria	591.498
Totale	591.498

Commento

Alla voce ricavi e vendite delle prestazioni si riferiscono esclusivamente i proventi dell'attività di gestione degli impianti a fune delle Divisioni Alagna, Alpe di Mera e Varallo.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Stante la modalità di vendita di skipass, principalmente agli sportelli di biglietteria e direttamente alla clientela risulta impossibile determinarne con precisione la provenienza geografica.

Conseguentemente si è provveduto a riportare il dettaglio dei ricavi delle vendite e delle prestazioni nei confronti di soggetti organizzati quali Tour Operators e Agenzie.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	591.498
Totale	591.498

Commento

Non è possibile ricondurre con precisione le vendite di skipass allo sportello all'indicazione geografica di provenienza della clientela.

Commento

E' invece possibile ricondurre ai paesi di provenienza (del contraente) tutte le transazioni B2B svolte nei confronti di agenzie viaggi e Tour Operators che, nel corso dell'esercizio 2021 a causa dell'interruzione dell'attività invernale ex lege, non ci sono state.

Costi della produzione**Commento**

I costi e oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, e iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari**Introduzione**

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

I contributi volti a ridurre gli interessi sui finanziamenti sono iscritti a riduzione della voce C.17 in quanto conseguiti nel medesimo esercizio di contabilizzazione degli interessi passivi.

Composizione dei proventi da partecipazione**Introduzione**

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Analisi della composizione dei proventi da partecipazione diversi dai dividendi

Proventi diversi dai dividendi
-

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche e a altre fattispecie.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Prestiti obbligazionari	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	58.014	83.177	23.091	164.282

Commento

Gli interessi su prestiti obbligazionari si riferiscono ai succitati prestiti in essere sottoscritti da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. e già convertiti in azioni.

Gli interessi nei confronti delle banche si riferiscono a quelli maturati sui prestiti UBI a breve e M/L termine.

Alla voce debiti verso altri sono appostati gli interessi commerciali, di mora e per moratoria leasing.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali

Voce di ricavo	Importo	Natura
3.A.5.2	512.181	Ristori Regione Piemonte
3.A.5.2	1.891.710	Ristori Stato
3.A.5.2	53.837	Maggior contributo L.R. 2/09 anno 2017/18
3.A.5.2	34.536	Maggior contributo L.R. 2/09 anno 2018/19
3.A.5.2	7.114	Vari

Commento

A causa della pandemia da Covid-19 e del conseguente blocco dell'attività invernale imposto ex lege alle stazioni sciistiche, sia la regione Piemonte, sia lo Stato Italiano sono intervenuti a sostegno dell'attività delle aziende funiviarie con specifici Ristori.

I "Ristori Regione Piemonte" sono stati assegnati con fondi messi a disposizione dallo Stato con il D.L. 30 novembre 2020 n. 157 – ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e sono stati incassati in data 27.05.2021.

Con comunicazione in data 04 agosto 2021, l'Unione Europea ha approvato il regime di aiuti straordinari che lo Stato italiano ha notificato in data 27 luglio u.s. al fine di distribuire le provvidenze ammontanti a Euro 430 milioni stanziati per

il settore impianti a fune con il D.L. 22 marzo 2021 n. 41, convertito nella L. 21 maggio 2021 n. 69.

Il Decreto attuativo del Governo per l'erogazione dei "Ristori Stato" è stato firmato lo scorso 27 agosto 2021 e le risorse sono state incassate in data 27.12.2021.

Introduzione

Nel seguente prospetto sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di costo di entità o incidenza eccezionali.

Importo e natura dei singoli elementi di costo di entità o incidenza eccezionali

Voce di costo	Importo	Natura
Sopravvenienze passive	118.695	Danneggiamenti per cause meteo climatiche
Sopravvenienze passive	8.815	Vari

Commento

Sostanzialmente si riferiscono a danneggiamenti agli impianti e alle attrezzature subiti per cause meteo climatiche avverse. A fronte di tali eventi la società ha appostato ed in parte già incassato rimborsi assicurativi per Euro 74.300.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

Nel corrente esercizio la società non ha provveduto allo stanziamento delle imposte a debito dell'esercizio, non essendo dovute né per IRES che per IRAP.

La società ha invece recuperato in parte le imposte differite IRAP precedentemente appostate nel bilancio al 30.09.2019, calcolate sui contributi L.R. 2/2009 riferiti alle annualità 2017/2018 e 2018/2019 e parzialmente incassati nel presente esercizio, per l'importo di Euro 29.878, poiché non dovute e ha appostato a credito l'importo di Euro 417 per IRES non dovuta sulle quote associative imputate a conto economico ma non ancora pagate.

Imposte differite e anticipate

Analogamente per l'esercizio in corso non sono state calcolate le imposte differite sul contributo L.R. 2/2009 appostato.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee imponibili	675.000	675.000
Differenze temporanee nette	675.000	675.000

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
-------------	--	--	-----------------------------------	---------------	----------------------	---------------	----------------------

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Contributo ex L.R. 2/2009 annualità 2019/20 e 2020/21	560.000	675.000	1.235.000	-	-	-	-

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Contributo ex L.R. 2/2009 annualità 2019/20 e 2020/21	560.000	675.000	1.235.000	-	-	-	-

Dettaglio differenze temporanee escluse

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
	-	-	-	-	-	-	-

Informativa sulle perdite fiscali

	Ammontare (es. corrente)	Aliquota fiscale (es. corrente)	Imposte anticipate rilevate (es. corrente)	Ammontare (es. precedente)	Aliquota fiscale (es. precedente)	Imposte anticipate rilevate (es. precedente)
Perdite fiscali						
dell'esercizio	2.772.987			618.143		
di esercizi precedenti	7.464.174			6.846.031		
<i>Totale perdite fiscali</i>	<i>10.237.161</i>			<i>7.464.174</i>		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	10.237.161	24,00	-	7.464.174	24,00	21.840

Commento

La società dispone di ingenti perdite fiscali IRES riportabili a futuri esercizi. Nel rispetto del principio della prudenza e in considerazione che tali perdite riportabili sono maturate in precedenti esercizi, non si ritiene di procedere all'iscrizione di un credito per imposte anticipate in attesa del consolidamento delle prospettive di redditività prospettica positiva della società.

Commento

La presenza di perdite fiscali riportabili e il modesto ammontare delle differenze temporanee di tassazione consentono di affermare che non sussiste la necessità di calcolare altre imposte differite o anticipate.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Commento

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	2	8	34	44

Commento

Il numero medio (ULA) di dipendenti è diminuito di 7 unità (da 51 a 44), per complessivi 84 mensilità lavorative (7 ULA x 12 mesi).

Tale variazione è stata determinata:

- dalla dismissione da parte di Monterosa 2000 S.p.A. della gestione dell'ufficio del turismo di Alagna che ha comportato la riduzione di 2 unità lavorative,
- da un decremento dell'attività nel periodo di esercizio invernale in seguito al blocco pressoché totale dell'attività a causa della pandemia e delle disposizioni normative emanate dal Governo per il contenimento del contagio.

In sintesi, escludendo dal conteggio le due unità lavorative dedicate all'ufficio del turismo, di cui si è detto sopra, nei 4 mesi circa di stagione invernale durante la quale l'attività è stata interrotta non sono state assunte 15 persone.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Per l'esercizio in corso il compenso spettante al Presidente e Amministratore Delegato della società ammonta a Euro 22.000 lordi, di cui Euro 15.400 in quota fissa e Euro 6.600 in quota variabile all'ottenimento degli obiettivi, così come definito dall'assemblea della società.

Si informa che il presente bilancio considera già l'emolumento del Presidente anche per la quota variabile ammontante a Euro 6.600 avendo la società raggiunto gli obiettivi stabiliti dall'Assemblea dei Soci dello scorso 16 febbraio 2021 che prevedevano lo studio, la redazione e avvio di un progetto pluriennale di sviluppo territoriale che preveda iniziative di intervento e quantificazione delle risorse necessarie per il futuro progressivo sviluppo della società.

Ai Consiglieri è assegnato un gettone di presenza per ogni seduta di C.d.A. pari ad Euro 30 lordi per un totale sostenuto nell'esercizio pari a Euro 1.080.

I compensi spettanti al Collegio Sindacale, forfettariamente convenuti, ammontano a complessivi Euro 21.450 annui.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	23.080	21.450
Crediti	11.830	21.450

Commento

I compensi amministratori dell'esercizio 2020 sono imputati in Conto Economico, ma non risultano ancora corrisposti per Euro 11.830.

I compensi del Collegio Sindacale dell'esercizio 2021 sono imputati in Conto Economico, ma non risultano ancora corrisposti per Euro 21.450.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Introduzione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti al revisore legale dei conti.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	3.300	3.300

Commento

I compensi del Revisore Legale dei Conti dell'esercizio 2020 sono imputati in Conto Economico, ma non risultano ancora corrisposti per Euro 2.125.

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero
Azioni ordinarie	37.705.719	37.705.719	37.705.719

Commento

Il capitale della società ammonta a Euro 37.705.719 ed è composto di n. 37.705.719 azioni di nominali Euro 1,00.

Titoli emessi dalla società

Introduzione

Nella seguente tabella vengono indicati, suddivisi per tipologia, i titoli emessi dalla società.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano titoli emessi.

Analisi dei titoli emessi dalla società

--

Commento

Come detto in precedenza, in relazione ai prestiti obbligazionari si specificano le principali caratteristiche degli stessi.

In particolare, la società ha emesso in data 20 gennaio 2009 un prestito obbligazionario convertibile denominato “Monterosa 2000 3,5% 2009-2012 Convertibile” di numero 200.000 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 51,64, per un importo complessivo di Euro 10.328.000, al fine di consentire a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. l'erogazione delle somme previste dal citato Accordo di Programma del 14.11.2006, aggiornato alla data del 14.12.2009.

In data 28 gennaio 2016, tale prestito obbligazionario, ancora in essere per euro 6.155.074,88, è stato prorogato sino al 31.12.2020 modificandone la denominazione in “Monterosa 2000 3,5% 2009-2020 Convertibile”; in pari data è stato altresì emesso un ulteriore prestito obbligazionario convertibile, denominato “Monterosa 2000 3,5% 2016-2020 Convertibile” per l'importo di euro 4.172.925,12.

In data 04/02/2019 l'assemblea della società, con Rogito Notaio Auteri in Novara rep. N. 57.785 / Racc. n. 27.821, ha deliberato:

- l'annullamento del prestito obbligazionario convertibile denominato “Monterosa 2000 3,5% 2016-2020 Convertibile” per l'importo di euro 4.172.925,12;
- la proroga del prestito obbligazionario convertibile denominato “Monterosa 2000 3,5% 2009-2020 Convertibile” sino al prossimo 31/12/2025, modificandone la denominazione in “Monterosa 2000 3,5% 2009-2025 Convertibile”;
- l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario convertibile “Monterosa 2000 3,5% 2019-2025 Convertibile”, per l'importo di Euro 20.000.000.

Le obbligazioni sottoscritte saranno progressivamente convertite in azioni sulla base del progressivo completamento delle opere previste e finanziate.

Alla data di chiusura del presente bilancio il primo prestito risulta interamente sottoscritto per l'importo di euro 10.328.000 e già interamente convertito in azioni.

Il prestito neo emesso di Euro 20.000.000,00 risulta solo in parte sottoscritto per l'importo di Euro 1.507.517 e le obbligazioni sottoscritte sono già state convertite in azioni.

Non vi sono, alla data, obbligazioni sottoscritte e non ancora convertite in azioni.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Denominazione	Numero	Caratteristiche	Diritti patrimoniali concessi	Diritti partecipativi concessi	Principali caratteristiche delle operazioni relative
-					

Commento

Non esistono

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

Importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

	Importo
Impegni	1.879.710
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	-
di cui nei confronti di imprese controllate	-
di cui nei confronti di imprese collegate	-
di cui nei confronti di imprese controllanti	-
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-

Commento

La società partecipa al sistema skipass Valle d'Aosta e ha in essere un contratto di locazione di attrezzature e servizi per l'emissione dei biglietti e il controllo degli accessi con la società Pila S.p.A.

Il valore dell'impegno di Monterosa 2000 S.p.A. nei confronti di quest'ultima per le suddette attrezzature ammonta a Euro 178.776 e ha validità sino al 30/11/2021.

La società ha altresì in essere otto contratti di leasing per un impegno di Euro 1.700.934 pari al valore dei beni locati.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Commento

Patrimoni destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati a uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare

La società ha in essere un Accordo di Programma con la Regione Piemonte che prevede, fra l'altro, la destinazione di un finanziamento vincolato in via esclusiva al perseguimento di uno specifico affare. Si riportano di seguito le informazioni così come richieste dall'art. 2447-decies, comma 8 del codice civile in riferimento alla destinazione dei proventi e ai vincoli relativi ai beni aziendali necessari alla realizzazione dell'operazione.

Il succitato Accordo di Programma è stato siglato in data 23 maggio 2019 e destina la somma di Euro 7.500.000 a favore di Monterosa 2000 S.p.A. per il rifacimento dell'impianto di seggiovia Pecetto - Burki - Belvedere a Macugnaga (VB).

Il soggetto attuatore dell'Accordo di Programma è Monterosa 2000 S.p.A. e le risorse saranno alla stessa erogate dalla Regione Piemonte, per il tramite di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., come ormai di consueto, con la sottoscrizione di parte del citato prestito obbligazionario convertibile.

Le suddette risorse, pari a Euro 7.500.000, che risultano in parte erogate alla società per Euro 2.500.000, a titolo infruttifero, in data 15 novembre 2021.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

In data 15 ottobre 2018, con atto a rogito Notaio Auteri, Rep. 56.929, Racc. 27.280, la Società ha acquistato dalla Parrocchia Maria Vergine Assunta di Scopello (VC) l'usufrutto trentennale del fabbricato ubicato all'Alpe di Mera, censito in Comune di Scopello al NCEU Foglio 18, mappale A sub 2, graffiato con il mappale 174, sub 1 e nel NCT al Foglio 18, mappale 91.

Il corrispettivo dell'usufrutto, riportato in atto a titolo figurativo per euro 250.000, da corrispondersi entro il 30 settembre 2025 a cura di Monterosa 2000 S.p.A. sotto forma di lavori di ristrutturazione dell'immobile risulta ad oggi iscritto a bilancio solo parzialmente, per l'importo di Euro 164.364 in virtù delle opere effettivamente già svolte.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si rammenta quanto già riportato in ordine al permanere della pandemia da SARS COV-2 nonché al conflitto armato esploso in Ucraina in data 24 febbraio 2022 e si rimanda a quanto trattato, nello specifico, nella Relazione sulla Gestione.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Nome e sede legale delle imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Commento

Non esistono

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Informazioni relative ad altri strumenti finanziari

Commento

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Commento

Non esiste società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Commento

In relazione alle informazioni richieste dall'art. 4 D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 in merito ai costi di ricerca, sviluppo e innovazione, si specifica che la società non rientra nelle casistiche previste da tale normativa.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che:

a) la società ha imputato a bilancio i seguenti contributi pubblici

Causale	Importo	Data
Contributo Regione Piemonte ex L.R. 2/2009 anno 2020/2021	675.000,00	30/09/2021
Assegnazione maggior Contributo L.R. 2/2009 anno 2017/2018	53.837,47	10/03/2021
Assegnazione maggior Contributo L.R. 2/2009 anno 2018/2019	34.536,41	10/03/2021
Rimborso accise su gasolio annualità 2020/2021	16.621,39	30/09/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Vocca	500,00	30/09/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Varallo	10.000,00	30/09/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Borgosesia	10.000,00	30/09/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Boccioleto	500,00	30/09/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Piode	1.000,00	13/05/2021
Contributo Giro d'Italia Provincia di Vercelli	50.000,00	24/05/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Alto Sermenza	500,00	01/06/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Civiasco	1.000,00	04/06/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Valduggia	500,00	07/06/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Carcoforo	300,00	10/06/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Alagna	1.000,00	23/06/2021
Contributo Giro d'Italia Unione Montana dei Comuni della Valsesia	6.000,00	23/07/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Campertogno	500,00	27/07/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Rassa	100,00	30/07/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Scopa	1.000,00	13/08/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Quarona	1.000,00	23/09/2021
Contributo Giro d'Italia Fondazione CRV e CCIAA	30.000,00	28/09/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Pila	1.000,00	28/09/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Balmuccia	1.000,00	29/09/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Scopello	10.000,00	30/09/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Gattinara	1.000,00	30/09/2021
Contributo per Piste Ciclabili Provincia di Vercelli	31.250,00	30/09/2021
Contributo per Piste Ciclabili Unione Montana dei Comuni della Valsesia	31.250,00	30/09/2021
Contributo Comune di Scopello per sgombero neve annualità 2020/2021	20.000,00 35.000,00	12/05/2021

		08/09/2021
Contributo Comune di Scopello per gestione area di sosta annualità 2020/2021	10.000,00 10.000,00	12/05/2021 30/09/2021
Generazione credito per spese di sanificazione Covid-19	2.266,00	12/03/2021
Contributo Ristori Regione Piemonte annualità 2020/2021	512.181,00	27/05/2021
Contributo Ristori Stato Covid-19	1.891.710,50	30/09/2021
Contributo Regione Piemonte ex L.R. 2/2009 cat. B – innevamento Mera	300.000,00	17/09/2021

b) la società ha incassato i seguenti contributi pubblici

Causale	Importo	Data
Contributo Comune di Mollia per servizio navetta annualità 2018/2019	2.500,00	10/03/2021
Contributo Comune di Alagna per servizio navetta annualità 2019/2020	25.000,00	14/10/2020
Rimborso accise su gasolio annualità 2019/2020	66.664,36	14/09/2021
Contributo Comune di Scopello per sgombero neve annualità 2020/2021	20.000,00 35.000,00	12/05/2021 08/09/2021
Contributo Comune di Alagna per casetta turismo	40.000,00	15/10/2020
	13.700,00	12/11/2020
	15.000,00	11/12/2020
Contributo LR 2/2009 anno 2017/2018	443.837,47	28/07/2021
Contributo LR 2/2009 anno 2018/2019 – acc. 50%	322.268,2	02/08/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Piode	1.000,00	13/05/2021
Contributo Giro d'Italia Provincia di Vercelli	50.000,00	24/05/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Alto Sernenza	500,00	01/06/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Civiasco	1.000,00	04/06/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Valduggia	500,00	07/06/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Carcoforo	300,00	10/06/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Alagna	1.000,00	23/06/2021
Contributo Giro d'Italia Unione Montana dei Comuni della Valsesia	6.000,00	23/07/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Campertogno	500,00	27/07/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Rassa	100,00	30/07/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Scopa	1.000,00	13/08/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Quarona	1.000,00	23/09/2021
Contributo Giro d'Italia Fondazione CRV e CCIAA	30.000,00	28/09/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Pila	1.000,00	28/09/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Balmuccia	1.000,00	29/09/2021
Contributo Comune di Scopello per sgombero neve annualità 2020/2021	20.000,00 35.000,00	12/05/2021 08/09/2021
Contributo Comune di Scopello per gestione area di sosta annualità 2020/2021	10.000,00	12/05/2021
Generazione credito per spese di sanificazione Covid-19	2.266,00	16/03/2021
Contributo Ristori Regione Piemonte annualità 2020/2021	512.181,00	27/05/2021
Contributo Regione Piemonte ex L.R. 2/2009 cat. B – innevamento Mera	300.000,00	17/09/2021

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- Euro 569,20 alla riserva legale;
- Euro 10.814,80 alla copertura parziale delle perdite pregresse.

Commento

Informazioni in merito all'adozione del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

La società, in ottemperanza al disposto del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ha adottato già a partire dal 25 giugno 2014 il Codice Etico contenente l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della società stessa nei confronti di tutti i portatori di interessi (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, azionisti/soci, mercato finanziario, ...).

Dopo aver inventariato i diversi ambiti aziendali di attività, e aver analizzato per ogni ambito i potenziali rischi connessi, la società ha inoltre formalizzato un Modello Organizzativo che prevede la precisa attribuzione di compiti e responsabilità e introduce tanto un sistema sanzionatorio quanto un sistema premiante finalizzati ad indirizzare le attività del personale operativo e manageriale verso l'efficiente conseguimento degli obiettivi aziendali. Il Modello adottato appare idoneo a prevenire i reati dei quali la società può essere responsabile (e identificati principalmente nei reati societari, nei reati connessi alla violazione della normativa in materia di tutela della salute e di sicurezza sul lavoro e nella truffa in danno della Pubblica Amministrazione).

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, nominato in data 20 maggio 2020 che ha sostituito nei compiti indicati il Collegio Sindacale.

Il compenso annuale dell'organismo di Vigilanza assomma a Euro 3.300.

Informazioni in ordine alla redazione e all'aggiornamento del Documento programmatico della sicurezza previsto dal nuovo Testo unico sulle disposizioni in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

Ai sensi del punto 26 dell'allegato al D.Lgs. 196/2003 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, si da atto che la società, trattandosi di soggetto titolare del trattamento di dati sensibili e giudiziari mediante l'utilizzo di strumenti elettronici, abbia provveduto a redigere il Documento programmatico della sicurezza (DPS), ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, nei termini stabiliti dal punto 19) dell'allegato B) allo stesso decreto.

Ai sensi del reg. UE n. 679/16 la società ha altresì provveduto alla nomina del DPO.

Il compenso annuale del DPO assomma a Euro 4.800.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 30/09/2021 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Alagna Valsesia , 25/02/2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Luciano Zanetta, Presidente

In originale firmato digitalmente

MONTEROSA 2000 S.P.A.

Sede legale: FRAZIONE BONDA, 19 ALAGNA VALSESIA (VC)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI BIELLA E VERCELLI - NOVARA - VE
C.F. e numero iscrizione: 01868740026
Iscritta al R.E.A. n. VC 168.276
Capitale Sociale sottoscritto € 37.705.719,00 Interamente versato
Partita IVA: 01868740026

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 30/09/2021

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 30/09/2021; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Informativa sulla società

Inquadramento territoriale

Alagna Valsesia.

La stazione di Alagna, ubicata alla testa della Valle del Sesia, alle pendici del Monte Rosa è conosciuta a livello internazionale come il Paradiso del Freeride.

Gli impianti piemontesi del comprensorio Monterosa Ski, si sviluppano fra i 1.212 metri dell'abitato sino ai 3.030 metri del Passo dei Salati.

Sono presenti: una telecabina ad ammortamento automatico, una seggiovia ad ammortamento automatico, una seggiovia ad ammortamento fisso, un impianto Funifor a doppia linea, uno skilift e due tappeti per sciatori.

Le piste da sci in loco assommano a circa 25 km, servite da un moderno ed efficiente impianto di innevamento artificiale, con circa 120 innevatori, per oltre il 95% della loro lunghezza.

Alagna Valsesia, i suoi impianti e le sue piste, sono inserite a pieno titolo nel comprensorio Monterosa ski, che raggruppa tre valli confinanti (Valsesia, Valle del Lys e Val d'Ayas) e una distaccata (Valle di Champorcher) otto sono i centri abitati interessati (Scopello, Alagna, Gressoney L.T., Gressoney S.J., Champoluc, Antagnod, Brusson e Champorcher) nel territorio di due Regioni, il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Oltre 50 impianti di risalita delle più moderne e innovative tipologie e più di 200 km di piste di tutti i livelli tecnici, per la quasi totalità dotate di efficientissimi impianti di innevamento programmato, accolgono il cliente nelle località e gli consentono di spostarsi, sci ai piedi, nel cosiddetto tour del Monte Rosa, un percorso sciistico affascinante e alla portata di tutti che si articola ai piedi di tutti i 14 "4.000 m." di cui è composto il massiccio, con una stupenda vista sull'intero arco alpino, dalla Liguria al Trentino, e una panoramica eccezionale sul Monviso, sul Monte Bianco e sul Cervino.

E' una stazione ubicata in ambiente severo, attiva in inverno per lo sci e in estate per l'alpinismo in alta quota ed è frequentata da sciatori con particolare esperienza e competenza.

Anche i principianti trovano ad Alagna uno spazio adatto per apprendere le discipline sulla neve, limitatamente all'area del Wold e alle piste blu di Cimalegna.

In inverno lo sci di fondo si svolge lungo l'alveo fluviale in località Riva Valdobbia.

Per i non sciatori, a Pianalunga, è altresì presente un'area bob a 2.046 metri di quota, proprio all'arrivo dell'impianto che parte dal paese, ed è gestito con accesso gratuito all'utenza.

Alagna è un paese di estrazione culturale Walser ove la tradizione è ben radicata e tutt'ora presente e si può vivere circondati dalle abitazioni tipiche, dai mulini ad acqua, dai forni e dalle fontane in pietra che popolano le sue oltre trenta frazioni. I visitatori possono prenderne consapevolezza visitando altresì il Museo Walser, una antica casa del 1.600 perfettamente conservata che permette di conoscere a fondo l'identità di questa terra.

Alpe di Mera

La stazione di Alpe di Mera è invece ubicata a metà della Valle del Sesia, in Comune di Scopello e offre ai suoi visitatori un punto di vista davvero eccezionale sul Monte Rosa.

Gli impianti si sviluppano fra i 659 metri dell'abitato sino ai 1.742 metri del Monte Camparient.

Sono presenti: una seggiovia biposto ad ammassamento fisso di arroccamento, due seggiovie quadriposto ad ammassamento fisso, una seggiovia biposto ad ammassamento fisso, uno skilift e due tappeti per sciatori.

Le piste da sci assommano a oltre 30 km, servite solo parzialmente da impianto di innevamento artificiale, per circa il 50% della loro lunghezza.

L'Alpe di Mera è un vero e proprio paese, che in inverno si trasforma, chiude le proprie strade innevate alle automobili e vive sulle piste da sci, a 1.560 metri di quota, tra ristoranti, alberghi, negozi tipici, noleggi e scuole sci.

I percorsi dedicati allo sci sono morbidi e adatti a qualsiasi livello di utenza.

Gli sciatori esperti trovano comunque un ambiente rilassante, ma piacevole, con anche qualche discesa impegnativa, mentre i principianti possono imparare nei due campi scuola con tapis roulant e sulle numerose piste blu e rosse servite dagli impianti.

In stazione è anche presente uno Snowpark attrezzato, ove è possibile compiere le evoluzioni, costruito pensando a quattro linee con difficoltà crescente, per soddisfare i riders più esigenti e al contempo permettere ai principianti accompagnati dai maestri, di imparare.

In quota si trova anche un'area bob preparata e messa in sicurezza ad accesso gratuito e tre percorsi ciaspole aperti a tutti.

L'impianto di arroccamento vetusto e obsoleto, lento e con bassissima portata oraria di passeggeri, nonché l'impianto di innevamento realizzato solo in misura parziale e con scarso approvvigionamento idrico, costituiscono le due fondamentali problematiche da risolvere per il rilancio della località.

Varallo - Sacro Monte

Un grandioso monumento d'arte e architettura immerso nella natura sovrastante la piccola cittadina valsesiana.

Al Sacro Monte la cultura della Valsesia si fa viva e vitale davanti allo spettatore, che diventa parte della Storia narrata.

Qui, dove il tempo pare essersi fermato, più di 3mila affreschi e 800 sculture ad altezza naturale raccontano la Vita e la Passione di Cristo ma anche la vita quotidiana delle genti valsesiane del '500.

Arte, spiritualità e natura costituiscono un intreccio d'anime ed emozioni, per un'esperienza indimenticabile in un luogo unico al mondo.

La funivia più ripida d'Europa, inaugurata nel 1935, e riaperta nel 2002, dopo un periodo di inattività conduce nel suo vivo; è un impianto bifune a va e vieni che copre una distanza di 207 m e un dislivello di 137 m in circa 107 secondi.

Le cabine hanno una portata di 15 persone, abilitate altresì per trasporto di persone portatrici di handicap o in carrozzina.

Aspetti socio-economici

La Regione, in Valsesia come in tante altre aree del Piemonte, ha riconosciuto alle stazioni sciistiche non solo il carattere di coesione sociale delle stesse, ma anche e soprattutto il ruolo che queste rivestono nell'ambito dello sviluppo economico del territorio montano e di integrazione dell'offerta turistica, in particolare di quella del turismo invernale ed estivo.

L'iniziativa di sviluppo e successiva unificazione delle due realtà sciistiche valsesiane è derivata da un'articolata analisi socio-economica condotta negli anni dagli Enti pubblici territoriali unitamente alla Regione Piemonte, che in più occasioni, sia ad Alagna che a Mera, è di volta in volta intervenuta con specifici Accordi di Programma a sostegno e sviluppo delle due realtà.

Per quanto concerne Alagna, già nel piano di sviluppo 1988-90 e relativo programma pluriennale di attività e spesa (deliberazione CR del 9 febbraio 1989 n. 971-1872) la Regione Piemonte indicava nel capitolo 2.1.3 Sviluppo di bacini turistici il "Monterosa turismo" tra le azioni prioritarie.

Nel corso del 1989 la stessa Regione Piemonte, in collaborazione con la Provincia, la C.C.I.A.A. di Vercelli e gli Enti locali della Valsesia ha predisposto una ricerca (Analisi di Settore) finalizzata alla valorizzazione turistica della Valsesia.

Dall'analisi di settore ne è scaturito un quadro complessivo degli interventi strutturali e infrastrutturali ritenuti necessari per raggiungere i livelli di offerta turistica auspicati per il decollo turistico-economico della Valsesia.

Tra gli interventi previsti, un ruolo centrale assumevano quelli per il potenziamento degli impianti sciistici di Alagna/Monte Rosa, ai quali sarebbe dovuto seguire lo sviluppo di attività imprenditoriali collaterali da parte dei privati sul territorio.

L'intero progetto muoveva dall'assunto di dare origine a un unico comprensorio sciistico nazionale del Monte Rosa mediante l'integrazione funzionale degli impianti di risalita piemontesi e valdostani.

L'estensione delle aree, ricadenti nell'obiettivo 5b del regolamento CE 2081/93, al territorio della Valsesia ha aperto nuove possibilità sul fronte dei finanziamenti pubblici per la realizzazione degli impianti funiviari.

A seguito di una lunga e non facile trattativa tra la Regione e le strutture decisionali della Commissione europea, in quegli anni, è stata inserita nel Documento di Programmazione Unico (D.U.P.) riferito alle aree obiettivo 5b della Regione Piemonte, una specifica azione di intervento relativa al progetto Valsesia/Monte Rosa (Sottoprogramma IV. Misura IV. 2).

Tale azione prevedeva la predisposizione di uno "Studio per la valutazione socio-economica e di impatto ambientale del progetto di valorizzazione turistica della Valsesia/Progetto Monterosa" finalizzato alla verifica di compatibilità ambientali e ricadute socio-economiche connesse con gli interventi di ammodernamento degli impianti sciistici di Alagna e di collegamento funzionale con gli impianti di Gressoney.

La Legge Regionale Piemonte n° 75 del 22.10.1996 ha individuato all'art. 12 – ambiti turisticamente rilevanti – all'ambito 5 il territorio della Valsesia.

Il piano territoriale regionale, di cui alla L.R. 5/12/1977 n. 56, approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte con delibera n. 388 CR 9126 del 19 giugno 1997, specificamente nella carta n. 2 "Gli indirizzi di governo per il territorio" riportava l'area interessata dal progetto Monterosa come "comprensorio sciistico" e le località di Alagna e Riva Valdobbia come "altri centri turistici di rilievo".

La Comunità Montana Valsesia, con un apposito "Piano di sviluppo" ha indicato come priorità assoluta nell'ambito dell'economia, la realizzazione dei nuovi impianti di collegamento nel comprensorio di Alagna Valsesia, auspicando il conseguente sviluppo turistico economico imprenditoriale.

In conseguenza a quanto sopra, la Giunta Regionale con atto n. 23-24565 dell'11.05.1998 ha deliberato di dare atto della rilevanza strategica per lo sviluppo turistico della Valsesia, che il collegamento funiviario tra Alagna e Gressoney comporta, attraverso la realizzazione del comprensorio sciistico del Monte Rosa.

La Società Monterosa 2000 S.p.A. è stata costituita nel 1996 per contribuire al rilancio e all'ammodernamento della stazione sciistica di Alagna Valsesia, che stava vivendo un momento di fortissima crisi legata alla necessità di rinnovamento degli impianti e del comprensorio.

Con L.R. 24 marzo 2000 n. 29 la Regione ha deliberato la propria partecipazione nella società Monterosa 2000 S.p.A., società a capitale interamente pubblico, per il tramite della quale, di concerto con la Comunità Montana Valsesia e gli altri Enti territoriali, ha avviato nell'anno 2000 il processo di ammodernamento della rete impiantistica.

La compagine societaria è attualmente totalmente pubblica e i soci principali sono Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., per conto della Regione Piemonte, e l'Unione dei Comuni Montani della Valsesia.

Il "Progetto Monterosa" ha quindi preso vita con un Protocollo di Intesa firmato fra i Presidenti della Regione Piemonte e della Regione Valle d'Aosta, che prevedeva la realizzazione del collegamento intervallivo tramite impianti a fune e relative opere connesse fra Alagna Valsesia (VC) e Gressoney L.T. (AO).

Sul versante di Alagna Valsesia sono state realizzate nel corso dell'anno 2000 una telecabina denominata "Alagna – Pianalunga" e una seggiovia ad ammortamento fisso denominata "Pianalunga – Bocchetta delle Pisse".

Fra l'anno 2003 e il 2004 è stato costruito l'impianto funiviario Funifor "Pianalunga – Cimaiegna – Passo dei Salati" che ha sancito la chiusura del percorso tramite fune fra il Piemonte e la Valle d'Aosta attraverso il Passo dei Salati.

Nell'estate 2017, per far fronte alle auspicate e mutate necessità di trasporto di sciatori che negli ultimi anni hanno subito un incremento esponenziale, è stato realizzato l'impianto di seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico denominato "Cimalegna", che osserva una linea parallela al sopracitato impianto Funifor.

Parallelamente sono state completate alcune opere connesse agli impianti funiviari appena citati; in particolare, è stata realizzata una nuova pista di sci nel Vallone d'Olen, con annesso impianto di innevamento programmato e deposito per lo stoccaggio idrico e altre due nuovi tracciati sull'Altopiano di Cimalegna.

Nella zona bassa del comprensorio, è stata sistemata la pista di sci esistente da Pianalunga fino all'abitato di Alagna Valsesia ed è stato installato un nuovo impianto di innevamento artificiale che si estende da Bocchetta delle Pisse fino ad Alagna, per il quale sono stati anche costruiti due serbatoi interrati in calcestruzzo per lo stoccaggio dell'acqua.

Nell'autunno 2019 è stata realizzata una nuova pista che da Bocchetta delle Pisse scende verso la località Grande Halte, dotata anch'essa di un nuovo, moderno ed efficiente impianto di innevamento programmato.

Nell'estate 2020 è stato realizzato un bacino a cielo aperto per la raccolta e lo stoccaggio dell'acqua in località Mullero.

In Alagna, quindi, il Vallone d'Olen è oggi servito nel suo complesso dagli impianti a fune di recente costruzione, modernissimi ed efficienti, ovvero dalla Telecabina "Alagna-Pianalunga", dalla Seggiovia "Pianalunga-Bocchetta delle Pisse", dal Funifor "Pianalunga-Cimalegna-Passo dei Salati" e dalla seggiovia quadriposto "Cimalegna".

Per quanto concerne l'assetto complessivo del comprensorio sul versante di Alagna Valsesia, l'anno 2005 ha visto il raggiungimento della fine della vita tecnica per l'impianto di cestovia "Balma" che consentiva la risalita alla Bocchetta delle Pisse degli sciatori che percorrevano il tracciato, analogamente denominato "Balma", provenendo da Punta Indren.

La funivia bifune "Bocchetta delle Pisse – Punta Indren" ha invece raggiunto la scadenza della Revisione generale quarantennale nell'aprile 2005, ma ha usufruito di una proroga all'esercizio pubblico fino al 29 aprile 2007.

Allo stato attuale il Vallone di Bors risulta alimentato a monte da un nuovo impianto di tecnologia Funifor di proprietà di Monterosa S.p.A., società valdostana, che da Passo Salati, punto di giunzione impiantistica fra le valli di Alagna e Gressoney, sale a Punta Indren, mentre a valle, all'altezza dell'Alpe Balma non esiste più un sistema di recupero dei freeriders verso la Bocchetta delle Pisse e quindi verso il Vallone d'Olen.

La sostituzione dell'impianto Balma, importante per una fruizione più agevole da parte degli appassionati dello sci fuori pista di questo vasto territorio di grande valenza ambientale e paesaggistica, pur consapevoli che esso costituisca una grande opportunità per il futuro sviluppo dell'area, è in animo alla società, ma rappresenta oggi una priorità secondaria.

Alpe di Mera, invece, è una delle prime stazioni sciistiche realizzate in Italia dopo la seconda Guerra Mondiale, una stazione di proprietà privata che iniziò ad affermarsi come un'importante località turistica all'inizio degli anni '50 grazie al primo impulso dato nel 1949, quando il 9 agosto venne inaugurata la seggiovia monoposto Scopello-Mera, che rendeva finalmente accessibile l'alpeggio non solo a piedi.

Negli anni successivi gli investimenti sulla stazione proseguirono con la realizzazione di alcuni impianti per lo sci: nel 1954 fu installata la sciovia Camparient, nel 1955 la sciovia Colma, nel 1956 la sciovia Rastò e una manovia che costituiva il primo impianto dedicato ai primi passi e ai bambini che fu poi sostituita dalla prima sciovia in località Campo solo successivamente, nel 1966.

Parallelamente allo sviluppo impiantistico la località visse un intenso sviluppo edilizio, in quegli anni vennero realizzate tre strutture alberghiere, per complessivi 200 posti letto circa ed una pluralità di abitazioni private composte di oltre 140 appartamenti.

La località registrò quindi un grande successo e un importante afflusso turistico al punto che, per incrementare la capacità di trasporto della linea di arroccamento all'Alpe, allora costituita da una seggiovia biposto ad ammortamento temporaneo di costruzione Von Roll installata nel 1952, nel 1977 venne realizzata una nuova seggiovia biposto ad ammortamento permanente di fornitura Leitner con partenza da Scopello. Quest'ultimo impianto è stato oggetto di Revisione Generale quarantennale per proseguimento di vita tecnica nell'estate 2018 e ne consentirà l'esercizio al pubblico nei prossimi otto anni.

Negli anni 70 gli impianti per lo sci della località furono oggetto di un primo ammodernamento: nel 1972 si provvide a installare un secondo skilift lungo la linea del Camparient al fine di soddisfare l'importante afflusso di sciatori, nel 1974 fu sostituita la prima sciovia Camparient, nel 1975 si sostituì la sciovia Colma e nel 1976 la sciovia Rastò.

La gestione della stazione rimase florida fino agli anni '90, periodo durante il quale il flusso turistico iniziò a decrescere a causa di inverni caratterizzati da scarso innevamento e dalle mutate esigenze della clientela del settore alla ricerca di stazioni più moderne con impianti veloci e un maggior numero di tracciati sciabili.

In questi anni tuttavia la società privata allora proprietaria non procedette ad alcun ulteriore investimento per il rinnovamento o per il potenziamento del parco impiantistico e neppure per la creazione di un sistema di innevamento programmato, conservando unicamente lo status quo, arrivando così a una situazione di estrema difficoltà all'inizio degli anni 2000.

In tale difficile contesto gli Enti pubblici territoriali decisero quindi di intervenire a supporto della località e della Valle e, mutuando quanto era da poco avvenuto nella vicina Alagna Valsesia per il rilancio del comprensorio sciistico con la società pubblica Monterosa 2000 S.p.A., nell'anno 2003 costituirono la società pubblica Alpe di Mera S.p.A. per l'ammodernamento e il rilancio dell'omonima stazione dismessa dai privati.

Alpe di Mera S.p.A., inizialmente era una società a capitale interamente pubblico nella quale la Provincia di Vercelli partecipava (quota del 32,43%) con il Comune di Scopello (quota del 32,43%), la Comunità Montana Valsesia (quota del 16,21%), la Camera di Commercio di Biella e Vercelli (quota del 16,21%), alla quale si sono in seguito aggiunti i Comuni di Varallo, Pila, Scopa e Piode (con quote minoritarie).

Come già accaduto ad Alagna, con specifico Accordo di programma sottoscritto il 21 luglio 2004 la Regione Piemonte cofinanziò gli interventi per l'ammodernamento della stazione e degli Impianti di Alpe di Mera "riconoscendo a tale realtà non solo il carattere sociale ma anche e soprattutto il ruolo che questa tuttora riveste nell'ambito dello sviluppo economico del territorio montano e di integrazione dell'offerta turistica della Valsesia, in particolare di quella del turismo invernale della media valle."

La stazione sciistica vide nuovamente, nel 2005, una forte opera di modernizzazione, in questo caso grazie ai fondi messi a disposizione per le Opere di Accompagnamento alle Olimpiadi invernali di Torino 2006 che consentirono di implementare in parte l'impianto di innevamento programmato in precedenza realizzato con fondi DOCUP nonostante, come detto, questo risulti oggi ancora solo parziale e con importanti difficoltà di approvvigionamento idrico e di realizzare 3 nuove seggiovie in quota, denominate Capricorno, Camparient e Bimella, in sostituzione delle sciovie ivi presenti ormai obsolete. In seguito, al fine di poter continuare a svolgere il suo ruolo di sviluppo economico del territorio di riferimento e accrescere la propria posizione competitiva, Alpe di Mera S.p.A. rappresentò la necessità di integrarsi con un operatore di maggiori dimensioni e con una significativa presenza sul mercato, individuando tale soggetto nella società Monterosa 2000 S.p.A.

Nel 2014, la Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli e gli Enti locali territoriali intrapresero quindi sinergiche iniziative atte a favorire la nascita di un unico comprensorio sciistico delle montagne Vercellesi in grado di generare maggiore sviluppo e significative economie di scala prevedendo un percorso finalizzato all'integrazione delle società pubbliche Alpe di Mera S.p.A. e Monterosa 2000 S.p.A.

Nello stesso anno la Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli e gli Enti locali territoriali, hanno provveduto a sottoscrivere un Accordo di programma per il "Miglioramento della sicurezza e riqualificazione dell'offerta del sistema sciistico delle montagne vercellesi" che ha posto quale presupposto utile, da un lato, il miglioramento della sicurezza del sistema sciistico e, dall'altro, il favorire la nascita di un unico comprensorio sciistico delle montagne vercellesi in grado di generare sviluppo e significative economie di scala.

Con legge n. 24 del 5 dicembre 2016 la Regione Piemonte ha pertanto promosso l'aggiornamento dell'Accordo di programma in precedenza sottoscritto il 14 dicembre 2009 con il Comune di Alagna e altri Enti locali per il completamento del comprensorio sciistico Alagna Valsesia – Gressoney per consentire l'unificazione delle società pubbliche Monterosa 2000 S.p.A. e Alpe di Mera S.p.A.

In seguito a tale aggiornamento, siglato in data 27 marzo 2017, con atto a rogito Notaio Fabio Auteri in Novara, Rep. n. 57.212 in data 20 novembre 2018, la società Alpe di Mera S.p.A. si è fusa per incorporazione nella società pubblica Monterosa 2000 S.p.A. creando così un unico polo dello sci Valsesiano.

Dalla stagione invernale 2018/2019 la stazione sciistica di Alpe di Mera è quindi di proprietà e gestione di Monterosa 2000 S.p.A. e la società ha avviato un progressivo programma di investimento e di sviluppo dell'area mediante interventi di completamento e ammodernamento della rete impiantistica e delle piste da sci, compiendo ogni anno ingenti investimenti.

In particolare nell'esercizio 2019 si è provveduto ad acquisire dalla Parrocchia l'usufrutto trentennale della Casa Alpina ivi presente nella quale è stata realizzata la base logistica, si è provveduto ad una corretta dotazione di mezzi battipista e apprestamenti per la sicurezza e si sono acquistati ulteriori innevatori al fine di implementare l'impianto di innevamento esistente.

Nell'esercizio 2020 gli investimenti sono proseguiti con l'ulteriore implementazione dell'impianti di innevamento programmato della località e l'acquisto di ulteriori generatori di neve, con l'avvio degli interventi di sistemazione progressiva di tutte le piste, che si svolgerà anche negli anni a venire, con la realizzazione di un sottopasso per garantire la sicurezza di attraversamento della pista primavera e con il miglioramento dell'offerta turistica estiva per il tramite della realizzazione di un parco giochi per bambini e della cartellonistica sulla viabilità pedonale dell'alpeggio.

Dal 01 aprile 2019, in seguito a un accordo con il Comune di Varallo che allo scopo ha emanato una specifica procedura a evidenza pubblica, la società Monterosa 2000 S.p.A. si occupa anche della gestione della funivia bifune a va e vieni, in servizio di trasporto Pubblico Locale, Varallo – Sacro Monte.

Oltre all'attività gestoria ordinaria dell'impianto la società ha provveduto, d'intesa con l'Ente concedente, proprietario dell'impianto, alla sua manutenzione e messa in completa efficienza e alla riorganizzazione del servizio di trasporto e della viabilità di accesso all'area.

Per quanto concerne invece Macugnaga, con la L.R. n. 20 del 17 dicembre 2018 e un ulteriore aggiornamento del vigente Accordo di Programma, in data 23 maggio 2019, la Regione Piemonte ha stanziato ulteriori risorse a favore della società Monterosa 2000 S.p.A. con l'intento di ampliare il polo dello sci valsesiano su tutto il territorio del Monte Rosa.

Già nell'ambito del "Programma regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006" in data 11 dicembre 2003 era stato sottoscritto l'Accordo di programma attuativo del "Piano degli interventi inerente il territorio provinciale del Verbano Cusio Ossola, comprendente, sempre nel comprensorio sciistico del Monte Rosa, iniziative di adeguamento di infrastrutture e impianti a fune di Macugnaga (D.P.G.R. n. 6 del 3 febbraio 2004).

Le pur importanti risorse economiche rese disponibili dal "Programma Torino 2006" e dalle leggi regionali L.R. n. 9 del - 27-02-2008, così come modificata dalla L.R. n. 35 del 30-12-2008 e n. 24 del 5 dicembre 2016 - non avevano tuttavia consentito l'attivazione di tutte le iniziative necessarie al completamento degli interventi di infrastrutturazione del complessivo comprensorio sciistico del Monte Rosa rappresentato dalle stazioni di Alagna, Alpe di Mera e Macugnaga.

In questi ultimi anni la Regione Valle d'Aosta ha in avanzata fase di studio un progetto di collegamento degli impianti di Valtournanche-Cervinia con quelli di Ayas nel comprensorio Monterosa ski, progetto che persegue lo scopo di creare un grande comprensorio sci ai piedi, di richiamo mondiale, fra gli abitati di Zermatt e Alagna, ampliando così ulteriormente l'offerta turistica e sportiva, estiva e invernale, intorno al Monte Rosa anche con potenziali sviluppi a est verso la Svizzera.

L'area sciabile a cavallo fra i Comuni di Macugnaga e Alagna inoltre potrebbe prestarsi, fatte salve le verifiche sulla compatibilità ambientale, all'attività sciistica in alta quota essendo particolarmente vocata alla pratica dell'eliski che, unitamente al freeride, costituisce un'attrattiva turistica di altissimo livello internazionale, presente solo in questa parte del territorio Piemontese, e consente una particolare differenziazione e qualificazione dell'offerta turistica dei due Comuni.

In tale contesto e per effetto del citato accordo di Programma, il Comune di Macugnaga, proprietario degli impianti di risalita presso l'omonima stazione, ha sottoscritto una quota del capitale della società Monterosa 2000 S.p.A. e si è resa disponibile a procedere al graduale trasferimento, a favore della medesima, della titolarità degli impianti pubblici esistenti.

Questa terza fase del "Progetto Monterosa" non ha ancora preso concreto avvio in attesa di specifiche indicazioni in merito da parte della Regione Piemonte sia sotto il profilo strategico e progettuale, sia per quanto concerne i successivi aspetti gestionali.

Negli anni, con determinazione, la Regione ha indirizzato le società pubbliche alla loro unificazione e allo sviluppo della rete impiantistica. La chiusura delle due stazioni invernali di Alagna e di Alpe di Mera sarebbe stata devastante per

l'economia del territorio dell'Alta Valsesia che vive di fatto esclusivamente sul turismo e in particolare su quello generato dalle stazioni medesime.

La Regione Piemonte nel gennaio dell'anno 2009 ha emanato la L.R. n. 2/09 che proprio all'art. 1 evidenzia un chiaro atto di indirizzo:

“Nell'ambito delle proprie competenze trasferite e delegate, la Regione riconosce e valorizza altresì l'essenziale valenza dei territori montani e di tutte le aree sciabili in termini di coesione sociale, economica, territoriale e di sviluppo del turismo e sostiene le attività connesse alla pratica dello sci ed ogni altra attività sportiva, invernale ed estiva, che utilizzi impianti e tracciati destinati all'attività sciistica.”

promuovendone annualmente in misura concreta l'applicazione per il tramite di finanziamenti atti al mantenimento in vita del patrimonio impiantistico piemontese e alla sopravvivenza economica dell'attività gestoria delle stazioni sciistiche presenti sul territorio regionale.

Così come già fece lo Stato Italiano in parte con l'art 1, comma 1, Legge 06 ottobre 2017 n. 158 - Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni.

“1. La presente legge, ai sensi degli articoli 3, 44, secondo comma, 117 e 119, quinto comma, della Costituzione e in coerenza con gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale di cui all'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea e di pari opportunità per le zone con svantaggi strutturali e permanenti di cui all'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, promuove e favorisce il sostenibile sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni, come definiti ai sensi del comma 2, alinea, primo periodo, del presente articolo, promuove l'equilibrio demografico del Paese, favorendo la residenza in tali comuni, e tutela e valorizza il loro patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico. La presente legge favorisce l'adozione di misure in favore dei residenti nei piccoli comuni e delle attività produttive ivi insediate, con particolare riferimento al sistema dei servizi essenziali, al fine di contrastarne lo spopolamento e di incentivare l'afflusso turistico.

L'insediamento nei piccoli comuni costituisce una risorsa a presidio del territorio, soprattutto per le attività di contrasto del dissesto idrogeologico e per le attività di piccola e diffusa manutenzione e tutela dei beni comuni.”

E come fece, con esclusivo riferimento alle società partecipate degli Enti Locali, con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 - seppur prevedendo una generale razionalizzazione delle partecipazioni attraverso processi di aggregazione - quando ha consentito, art. 4 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche), comma 7:

“dispone che siano ammesse le partecipazioni pubbliche nei seguenti tipi di società:

§ società aventi per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane;”

Il comma 7 venne inserito in accoglimento di una osservazione della V Commissione (Bilancio) della Camera sull'AG n. 297.

Il tema dello sviluppo della montagna è quindi, fortunatamente e progressivamente, oggetto di attenzione politica.

Ci si è finalmente accorti che questa parte di territorio deve essere sostenuto e sviluppato e un sistema altamente efficace allo scopo è proprio la presenza delle stazioni per gli sport invernali.

Gli impianti a fune sono il vero motore dell'economia montana.

Nei primi del '900 si è assistito a un progressivo spopolamento delle montagne, con una attività economica che da agricola e rurale si è spostata sempre più sul piano industriale e dei servizi; si è quindi assistito a un progressivo sovrappopolamento delle città e un conseguente spopolamento delle montagne; un processo lento e costante, ma inesorabile.

Il Comune di Alagna e Riva Valdobbia, nel 1.861 contava 2.312 residenti (Fonte Istat), oggi ne registra meno di 1.000!

I Comuni di Scopa, Scopello, Pila e Piode, nel 1.861 contavano 2.479 residenti (Fonte Istat), oggi ne registrano poco più di 1.000!

Le città sono diventate così sempre più occupate e inquinate e le montagne sempre più abbandonate, con prati incolti, boschi che avanzavano, corsi d'acqua non più regimati, abitazioni abbandonate e fatiscenti, il tutto oggetto di importanti fenomeni di dissesto idrogeologico che spesso hanno coinvolto anche il fondo valle e i territori limitrofi.

Città sempre più invivibili e montagne sempre meno vissute e abitate.

Si è perso un pezzo di territorio, un territorio che non è solo bello, ma che può contribuire a creare una parte del PIL del nostro Paese.

Oggi sembra che questo trend stia cambiando. Prima ci si spostava in città per necessità, per stare meglio, perché c'era lavoro; oggi paradossalmente la gente torna in montagna per stare meglio.

Complice di questa inversione di tendenza è sicuramente la crisi che ormai da più di un decennio colpisce il settore industriale, ma anche le nuove tecnologie, che consentono di ridurre tempi, le distanze e di lavorare in maniera delocalizzata.

L'intento dell'Ente pubblico è oggi, sempre più, il riuscire quindi tramite esse a dare la possibilità alle persone di trovare lavoro in montagna.

Gli impianti a fune creano economia diretta, con i propri fatturati, la vendita degli skipass, l'attività che svolgono quotidianamente.

Creano occupazione, evitano lo spopolamento e, solitamente, "importano" manodopera nei periodi stagionali quando c'è più necessità perché arriva il turismo.

Creano economia indiretta e plusvalore immobiliare, basti pensare al prezzo al metro quadrato di un'abitazione in una località sciistica e magari quello, ben diverso, di una analoga in una valle limitrofa non servita dagli impianti.

Consultando il listino immobiliare della Camera di Commercio di Vercelli, si può facilmente riscontrare quanto sopra citato; il valore al metro quadrato di un appartamento nuovo o ristrutturato ad Alagna si attesta a circa Euro 5.000 (dato 2017 per casa non di tipologia Walser, per la quale il valore è sensibilmente superiore) e quello di un analogo appartamento in un centro abitato alla testa delle valli laterali: Val Sermenza (Rima 1.475 €/mq, Carcoforo 1.750 €/mq) e Val Mastallone (Fobello 1.050 €/mq, Rimella 1.050 €/mq).

Analizzando il medesimo dato del valore al metro quadrato delle abitazioni ubicate nei due abitati interessati dal rilancio della stazione sciistica di Alagna nel periodo antecedente e successivo allo stesso, ossia negli anni 2003 e 2017, si può constatare l'effetto di ricaduta indiretta e immediata generata sul patrimonio immobiliare dagli investimenti sugli impianti:

Alagna	2003	2.750 €/mq	2017	5.000 €/mq	+82%	n° abitazioni 1.045
Riva V.	2003	2.300 €/mq	2017	3.000 €/mq	+30%	n° abitazioni 761

Analogamente, analizzando il medesimo dato del valore al metro quadrato delle abitazioni ubicate nei quattro Comuni interessati dal rilancio della stazione sciistica dell'Alpe di Mera nel periodo antecedente e successivo allo stesso, ossia negli anni 2003 e 2009, si può constatare l'effetto di ricaduta indiretta e immediata generata sul patrimonio immobiliare dagli investimenti sugli impianti:

Scopa	2003	1.375 €/mq	2009	1.650 €/mq	+20%	n° abitazioni 726
Scopello	2003	1.500 €/mq	2009	2.175 €/mq	+45%	n° abitazioni 2.066
Pila	2003	1.500 €/mq	2009	1.950 €/mq	+30%	n° abitazioni 445
Piode	2003	1.500 €/mq	2009	1.750 €/mq	+17%	n° abitazioni 576

Il valore al metro quadrato alla data del 2009 di una abitazione di pari tipologia ubicata a metà di una valle laterale si attestava invece a: Val Sermenza (Rimasco 1.500 €/mq), Val Mastallone (Cravagliana 1.100 €/mq).

La perdita di valore di un immobile all'atto della chiusura di una stazione sciistica è qualcosa di veramente drammatico, anche perché a esso si sussegue dapprima l'abbandono e successivamente la rovina del medesimo immobile.

Un calcolo sommario e puramente esemplificativo consente facilmente di comprendere l'entità della possibile perdita: il ritorno al valore economico al metro quadrato delle abitazioni presenti nell'area analizzata dei soli due abitati di Alagna e Riva Valdobbia a quanto nel 2017 registrato nell'abitato di Carcoforo, (1.750 €/mq), paese alla testa della Val Sermenza ove non sono presenti impianti a fune, significherebbe un minor valore immobiliare di quasi 450 milioni di Euro.

Il ritorno al valore economico al metro quadrato delle abitazioni presenti nell'area analizzata dei soli succitati quattro Comuni a quanto nel 2017 registrato nell'abitato di Cravagliana (1.050 €/mq) paese di media valle ove non sono presenti impianti sciistici, significherebbe un minor valore immobiliare di oltre 350 milioni di Euro.

L'eventuale chiusura delle due stazioni sciistiche avrebbe avuto quindi un effetto negativo sull'economia reale, immediato e dirompente quanto a minor valore patrimoniale di oltre 800 milioni di Euro.

Gli impianti a fune creano poi indotto diretto, per il tramite di tutte le attività collaterali: scuole sci, guide alpine, alberghi, bar, ristoranti, esercizi commerciali, affitti stagionali, trasporti locali ed indiretto, ad esempio con le attività artigiane.

Due recenti studi che sono stati condotti:

- il primo dell'ISTAT ha rilevato che per 1 addetto negli impianti a fune si generano 10 addetti nell'indotto diretto e ulteriori 5 nell'indotto indiretto;
- il secondo, dell'IRES – Regione Piemonte – Università di Torino (facoltà di Management) ha invece calcolato che per ogni 1 € speso in skipass si spendono in media da 8/12 € nell'indotto (in funzione della presenza anche di autostrada/aeroporto).

Non esiste oggi una attività da svolgersi in montagna che dia ai territori il ritorno economico e sociale che dà lo sci; nessun'altra.

La stazione sciistica di Alagna occupa direttamente, in stagione invernale, circa 48 persone.

La stazione sciistica dell'Alpe di Mera occupa direttamente, in stagione invernale, circa 35 persone.

La società, che si occupa anche della gestione della funivia urbana Varallo – Sacro Monte, occupa in tutto 85 persone dipendenti, per circa 44 ULA.

La prima stazione sciistica è ubicata sul territorio del Comune di Alagna, che dallo scorso gennaio 2019 ha incorporato quello limitrofo di Riva Valdobbia, il patrimonio abitativo che viene occupato dai turisti nelle stagioni estive e invernali conta un numero ancora esiguo di abitanti stanziali, che tuttavia risulta essere in controtendenza con il resto della valle per quanto concerne il proprio andamento demografico.

I residenti in tale Comune sono circa 975 sui complessivi 30.000 circa dell'Unione Montana e il dato demografico preso a riferimento nel periodo 2001 – 2018 (Fonte Istat), registra un trend di crescita di circa il 6%.

Questo è un indicatore molto importante poiché evidenzia come lo sviluppo impiantistico e conseguentemente turistico della località abbia influito positivamente sulla ripresa dell'insediamento delle famiglie nel territorio montano.

Il numero dei posti letto in albergo, analogamente, è cresciuto dai 600 posti dell'anno 2003 agli attuali oltre 1.300 posti, con un numero di presenze annuale registrato ormai prossimo alle 75.000 unità, secondo i dati forniti dall'Osservatorio Turistico del Piemonte.

Il numero dei villeggianti che occupano le seconde case di tali località è stimabile in circa 4/6000 unità, che considerando solo i 32 week end di stagione invernale ed estiva si traducono in circa 260/380.000 presenze, per complessivi 1.500 posti letto disponibili in appartamento.

Il numero dei primi ingressi registrati dalla stazione sciistica in un esercizio annuale ordinario per innevamento e meteo raggiunge addirittura le 175.000 unità, con un fatturato che supera i 3.400.000 Euro.

Applicando i parametri derivanti dai succitati studi ne deriva che:

- l'occupazione indiretta generata dalla stazione sciistica di Alagna assomma a oltre 450 addetti, che se paragonati con i residenti in età adulta e da lavoro, circa 600 unità, supera abbondantemente il 75% degli stessi assumendo un'importanza decisamente significativa;

- il giro di affari generato nell'indotto, assumendo in questo caso il coefficiente di valutazione più basso pari a € 8,00, assomma in una sola stagione invernale a oltre Euro 27.000.000.
- difficile da calcolare, ma oltremodo significativo, il valore del patrimonio immobiliare di seconda casa e la perdita che ad esso ne deriverebbe da una chiusura della stazione sciistica, a puro titolo esemplificativo e con un calcolo decisamente sommario questa perdita può essere stimata, come detto, in oltre 450 milioni di Euro.

La seconda stazione sciistica, all'Alpe di Mera, è ubicata nel territorio dei Comuni di Scopa, Scopello, Pila e Piode che contano un numero ancora esiguo di abitanti stanziali ed il patrimonio abitativo viene occupato principalmente dai turisti nelle stagioni estive e invernali.

I residenti in tali Comuni sono circa 1.100 sui complessivi 30.000 circa dell'Unione Montana ed il dato demografico preso a riferimento nel periodo 2001 – 2018 (Fonte Istat), registra ancora uno spopolamento di circa il -7%.

Il numero delle seconde case di tali località, occupate da villeggianti, è stimabile in circa 3.200 unità abitative, che considerando solo i 32 week end di stagione invernale ed estiva si traducono in circa 200.000 presenze, per complessivi 9/12.000 posti letto disponibili in appartamento.

Il numero dei primi ingressi registrati dalla stazione sciistica in un inverno ordinario per innevamento raggiunge addirittura le 50.000 unità, con un fatturato di circa 1.200.000 Euro.

Applicando i parametri derivanti dai succitati studi deriva che:

- l'occupazione indiretta generata dalla stazione sciistica assomma a oltre 350 addetti, che se paragonati con i residenti in età adulta e da lavoro, circa 600 unità, supera abbondantemente il 50% degli stessi assumendo altrettanto un'importanza decisamente significativa;
- il giro di affari generato nell'indotto, assumendo anche in questo caso il coefficiente di valutazione più basso pari a € 8,00, assomma in una sola stagione invernale a oltre Euro 10.000.000.
- difficile da calcolare, ma oltremodo significativo, il valore del patrimonio immobiliare di seconda casa e la perdita che ad esso ne deriverebbe da una chiusura della stazione sciistica, a puro titolo esemplificativo e con un calcolo decisamente sommario questa perdita può essere stimata, come detto, in oltre 350 milioni di Euro.

Ma tutto questo, per l'Ente pubblico assume un'importanza ancora maggiore se i suddetti dati vengono letti in relazione alla fiscalità generata, a tutti i livelli.

Tutti le risorse, spesso pubbliche, investite nelle stazioni sciistiche, con l'attività economica che vi si esercita direttamente o in via indiretta, generano tasse e contributi (IMU, IRES, IRAP IRPEF, INPS, ecc.) e quindi ritorno per l'Ente pubblico.

Stimando il gettito erariale nel 60% del volume di affari diretto ed indiretto, pari a circa Euro 41.000.000, si può calcolare il consistente importo di quasi Euro 25.000.000 annui che se paragonati al capitale investito in impianti a fune rendono allo stesso un tempo di ritorno brevissimo, nell'ordine di meno di tre anni.

La sola società Monterosa 2000 S.p.A., ancorché in una fase di sviluppo del "Progetto Monterosa", dalla data di sua costituzione a oggi ha già restituito all'Ente pubblico più di un quarto del capitale investito nella stessa.

Non a caso quindi i Comuni di Alagna, Scopa, Scopello, Pila, Piode, Varallo e da ultimo Macugnaga sono entrati nella compagine sociale di Monterosa 2000 S.p.A., unitamente alla Regione Piemonte e agli altri Enti pubblici territoriali e favoriscono fortemente lo sviluppo delle attività della stessa.

Approvazione del bilancio d'esercizio

La società, ai sensi dell'art. 2364 del codice civile e alla luce della particolare situazione che sta vivendo, ancora dettata dalle restrizioni imposte ex lege per contrastare la pandemia da COVID-19, delle valutazioni che si rendono opportune in merito ai criteri di ammortamento da adottare e dei possibili benefici della "Transizione 4.0" ricadenti sugli investimenti effettuati, ha fatto utilizzo della clausola statutaria che prevede la possibilità di approvare il bilancio d'esercizio nel termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Fatti di particolare rilievo

Nell'esercizio in esame si rileva un particolare avvenimento di rilievo da segnalare alla Vostra attenzione:

Permanenza della pandemia da SARS COV-2

Nell'esercizio 2021 la società ha vissuto un periodo drammatico a causa della pandemia da SARS COV-2 iniziata inaspettatamente il giorno 08 marzo 2020, tutt'ora in corso e dei provvedimenti del Governo che hanno inibito l'attività dell'intero settore su tutto il territorio nazionale e per tutta la stagione invernale 2020/2021.

Nell'esercizio in analisi l'attività delle stazioni sciistiche è stata vietata ex lege a fronte di specifiche disposizioni emanate per la prevenzione del contagio, il Governo è intervenuto più volte nel corso dell'inverno reiterando il blocco dell'attività per ben altre 4 volte.

La stazione di Alagna è rimasta quindi completamente chiusa al pubblico nonostante la società avesse provveduto a predisporre le proprie infrastrutture impiantistiche e le piste da sci, innevamento programmato compreso.

All'alpe di Mera, invece, è stato possibile esercire parzialmente l'attività sciistica a vantaggio dei soli club agonistici che costituivano l'unica categoria autorizzata a svolgere allenamenti e competizioni; con l'occasione, nelle date di svolgimento delle suddette attività la società ha potuto mantenere in funzione la seggiovia Scopello – Mera svolgendo un servizio di TPL a beneficio dell'abitato.

Anche l'attività della funivia di Varallo è stata integralmente sospesa.

I costi di preparazione delle stazioni, in particolar modo quelli relativi all'innervamento programmato realizzato ad inizio stagione, quelli per i successivi apprestamenti compiuti nelle diverse occasioni in cui si auspicava l'avvio dell'esercizio al pubblico, come detto mai avvenuto, e i costi di esercizio degli impianti a fune dedicati ai pochi fruitori dell'Alpe di Mera sono stati ingenti e assolutamente non sostenuti da sufficienti proventi di gestione.

Lo scorso inverno, peraltro, si è poi rivelato particolarmente nevoso, la società ha quindi deciso di garantire un servizio aggiuntivo al territorio e alla popolazione dedicando agli appassionati dello sci alpinismo e delle ciaspole le altre piste da sci delle due località, non in uso ai club agonistici che erano state preparate, ma che risultavano inutilizzabili.

Questo ha comunque consentito alle comunità locali di ricevere e ospitare un discreto, seppur ridotto, flusso turistico.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria

L'esercizio in chiusura è il dodicesimo caratterizzato dalla gestione diretta della stazione sciistica di Alagna e il terzo di gestione della stazione sciistica di Alpe di Mera e della funivia di Varallo – Sacro Monte.

Aspetti gestionali

L'attività gestoria ordinaria della società ha potuto riprendere solo alla fine del mese di maggio 2021 e solo garantendo l'applicazione di regole di prevenzione del rischio di contagio ancora particolarmente restrittive.

Le condizioni meteorologiche primaverili ed estive di inizio periodo non sono state ottimali e solo dalla metà del mese di luglio si sono potute registrare importanti presenze turistiche in tutta la Valsesia.

Alagna ha avviato la stagione estiva in data 28 maggio e l'attività alpinistica, meno condizionata dal fattore meteo rispetto a quella turistica e che peraltro nell'estate precedente era stata molto penalizzata, si è rivelata da subito proficua, con parecchi alpinisti che hanno frequentato il Monte Rosa e i suoi rifugi.

La stagione estiva di Alpe di Mera ha preso avvio anch'essa nel week end del 28 maggio con l'arrivo all'Alpe della 19esima tappa del Giro d'Italia per poi osservare un periodo di inattività sino alla seconda settimana di luglio e proseguire

con il consueto calendario stagionale sino a settembre. La stagione estiva dell'Alpe di Mera è stata caratterizzata dall'installazione di un nuovo parco giochi, in località Boschetto, che ha affiancato ed integrato quello già realizzato nell'estate precedente in località Campo.

La gestione della funivia di Varallo, a causa del permanere della pandemia e delle restrizioni imposte per la riduzione del rischio di contagio è stata pesantemente segnata in maniera negativa. Il periodo primaverile, statisticamente importante in termini di affluenza al santuario è stato completamente perso, la successiva estate si è svolta in misura del tutto marginale con la mancanza dei gruppi organizzati che solitamente visitano il Sacro Monte e soprattutto con la mancanza, nuovamente, della manifestazione Alpàa.

L'impianto di funivia veniva e viene tutt'ora percepito dalla clientela come un luogo "al chiuso" e come tale rischioso per le dinamiche di potenziale contagio e i visitatori del Sacro Monte hanno preferito raggiungere la località utilizzando in alternativa la strada carrozzabile o la viabilità pedonale.

Più in generale, in virtù di uno specifico accordo oneroso siglato con la Provincia di Vercelli e con l'Unione Montana dei Comuni della Valsesia, la società nell'estate 2021 si è anche occupata della promozione e della piccola manutenzione dei percorsi ciclabili della Valsesia, offrendo così un migliorato servizio ai tanti bikers che hanno frequentato la valle e le località ubicate lungo i percorsi.

A fronte della difficile situazione sopra descritta la società ha attuato tutte le iniziative possibili al fine della riduzione dei costi e della propria messa in sicurezza economico finanziaria e ha partecipato, unitamente alle proprie Associazioni di categoria, all'attività nei confronti della Regione e del Governo per l'ottenimento dei ristori, ottenendo peraltro ottimi risultati.

La società ha infatti ricevuto un'assegnazione da parte della Regione Piemonte per Euro 512.181,00 e ulteriori Ristori dello Stato per l'importo di Euro 1.891.710,50.

Il risultato gestionale al 30.09.2021 è quindi risultato positivo per Euro 11.384, dopo aver effettuato accantonamenti di ammortamenti tecnici per €. 1.026.108, con L'EBITDA della società che si è attestato al valore di € 1.171.369.

Si precisa che la società, anche in osservanza alle norme di legge, ha provveduto a ridurre l'appostamento di ammortamenti tecnici ai beni che, come sopra illustrato, hanno subito una riduzione dell'attività annuale ex lege; trattasi nello specifico degli impianti a fune della località di Alagna e di alcuni di Alpe di Mera, delle piste da sci di Alagna, degli impianti di innevamento, della stazione del Wold e di alcune attrezzature.

Più in dettaglio:

- per le piste da sci di Alagna e del Wold, gli impianti di seggiovia Bocchetta, Cimalegna e Capricorno, la sciovvia Campo, gli impianti e i fabbricati del Wold, i tapis roulant per sciatori e le attrezzature per snowpark, che durante l'esercizio non sono mai entrati in funzione, l'ammortamento è stato ridotto per il 100% della quota annuale;
- per i fabbricati e gli impianti di Alagna, che hanno osservato il solo esercizio pubblico estivo, l'ammortamento è stato ridotto per 7 mesi su 12, arrotondando all'estremo superiore la % che si è attestata al 60% della quota annuale;
- per l'impianto di innevamento e i bacini idrici di raccolta acqua di Alagna l'ammortamento è stato ridotto per il 70% della quota annuale, in funzione del loro reale utilizzo rispetto ad una stagione ordinaria;
- per l'impianto di innevamento e i bacini idrici di raccolta acqua di Mera l'ammortamento è stato ridotto per il 55% della quota annuale, in funzione del loro reale utilizzo rispetto ad una stagione ordinaria.

L'accantonamento integrale degli ammortamenti tecnici, qualora operato in un esercizio ordinario, si sarebbe attestato a Euro 1.713.661 ed avrebbe generato un risultato gestionale in perdita per Euro – 676.169.

Attività svolta nell'esercizio

L'attività della società, anche nel corso di questo esercizio così particolare, è proseguita come sempre su due aspetti ben distinti: da un lato la gestione ordinaria dell'azienda con la conduzione diretta delle tre Divisioni, Alagna, Alpe di Mera e Varallo, con una particolare attenzione all'evoluzione generale della pandemia e delle norme di settore, nonché nel dialogo associativo e politico per l'ottenimento dei Ristori; dall'altro lo sviluppo delle attività di investimento a proseguo del "Progetto Monterosa", seppur con una fisiologica contrazione dettata dalla situazione contingente.

Nei mesi di attività, la società ha mantenuto in essere quanto già impostato in passato sotto il profilo dell'esercizio pubblico per ciò che concerne l'organizzazione, il servizio ai clienti e il controllo dei costi, operando con un continuo e costante monitoraggio delle condizioni meteorologiche e ambientali, ottimizzando quotidianamente le risorse.

Ma soprattutto si sono curati i rapporti con il personale, gestendo con attenzione assunzioni e ammortizzatori sociali per i periodi di inattività, prevedendo altresì periodi di ulteriore formazione delle maestranze in tutti i settori aziendali.

Per gli aspetti più tecnici si è proseguito con il mantenimento in efficienza degli impianti di proprietà.

Per quanto concerne gli investimenti:

Ad Alagna, si è provveduto al completamento dei lavori di Revisione Generale ventennale, ai sensi e per gli effetti del D.M. 01.12.2015 n. 203, degli impianti di Telecabina Alagna – Pianalunga e di Seggiovia Pianalunga – Bocchetta delle Pisse, interventi che alla data odierna risultano integralmente conclusi con successo, alla Revisione Speciale dell'impianto Wold e alla prosecuzione della progettazione dell'impianto di innevamento sulla pista Cimalegna.

All'Alpe di Mera si è provveduto a proseguire con i lavori di Revisione Generale della Sciovia Campo, all'esecuzione della Revisione Speciale delle seggiovie Capricorno, Bimella e Camparient, alla realizzazione del citato parco giochi in località Boschetto, all'avvio della realizzazione di un nuovo tracciato per mountainbike che dall'Alpe scende verso Scopello e a un progressivo e ormai costante miglioramento delle piste; per gli aspetti progettuali la società ha avviato la progettazione del secondo lotto di ristrutturazione della Casa Alpina, la progettazione dell'impianto di innevamento sulla pista Mera – Scopello e della nuova telecabina Scopello – Mera.

Per gli aspetti più amministrativi, la società ha proseguito nel mantenimento dell'S.G.S.L. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del M.O.G.C. previsto dalle recenti norme sulla trasparenza e anticorruzione discendenti dal D.Lgs 231/2001 e dal D.Lgs 33/2016 e, in collaborazione con la società Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ha proseguito nella costante analisi e nel monitoraggio dei rischi aziendali, con particolare attenzione all'evolversi della situazione epidemica.

Sotto il profilo associativo e politico si è proseguito nella cura dei rapporti con A.R.P.I.E.T. e con la Regione Piemonte che hanno portato all'assegnazione alla società di Ristori regionali per l'importo di Euro 512.181,00 e all'emanazione in data 15 dicembre 2021 della L.R. n. 32 che raccorda i disposti del D.Lgs 28 febbraio 2021 n. 40 alla L.R. Piemonte 26 gennaio 2009 n. 2 con ulteriori modifiche e integrazioni; sono stati confermati gli stanziamenti dei contributi sulla sicurezza e sull'innervamento, che per la stagione 2019/2020 si sono assestati al considerevole importo di Euro 666.913,48 e si è ulteriormente consolidata la reputazione e considerazione della società da parte dell'Ente Regionale. A tale proposito si segnala che la società ha appostato a bilancio un importo di Euro 675.000 per contributi da ricevere a valere sulla citata L.R. a fronte di spese relative all'annualità 2020/2021. Alla data di redazione del presente bilancio non vi sono ancora dati certi quanto ai fondi stanziati dall'Ente regionale, tuttavia, si è provveduto a considerare tali contributi, ancorché in misura prudenziale, come un ricavo atteso in virtù di quanto accaduto nei pregressi esercizi e avendo la Regione già erogato le risorse riferite alla citata annualità alle aziende che beneficiano delle provvidenze di cui alla L.R. 8/2013.

La società ha inoltre proseguito nella cura dei rapporti con le Associazioni nazionali di categoria Federfuni Italia e ANEF e nella attività di sensibilizzazione delle Istituzioni alle problematiche del settore, in particolare per quanto concerne il particolare momento storico; sono state proposte alle Istituzioni soluzioni condivise in ordine alla gestione del rischio di contagio da COVID-19 per la ripresa dell'attività. Le Associazioni hanno altresì collaborato con il Governo per la definizione delle regole di calcolo e assegnazione dei Ristori che nel caso della società ammontano a Euro 1.891.710,50.

Si è altresì collaborato alla redazione del citato Decreto legislativo 28 febbraio 2021 n. 40 di revisione della L. 363/2003 in attuazione dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019 n. 86, recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali apportando allo stesso parecchi accorgimenti tecnico normativi già in vigore in Piemonte.

Si è infine proseguito nella cura dei rapporti con ANITIF (Associazione Nazionale Italiana Tecnici Impianti Funiviari) che si occupa, fra l'altro, della progressiva revisione e aggiornamento della normativa tecnica di settore, per la quale la società continua a curare la Segreteria nazionale a seguito del rinnovo delle cariche associative avvenuto lo scorso 23 ottobre 2021.

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	4.457.214	9,86 %	4.356.206	9,97 %	101.008	2,32 %
Liquidità immediate	1.260.225	2,79 %	2.411.746	5,52 %	(1.151.521)	(47,75) %
Disponibilità liquide	1.260.225	2,79 %	2.411.746	5,52 %	(1.151.521)	(47,75) %
Liquidità differite	2.839.300	6,28 %	1.650.978	3,78 %	1.188.322	71,98 %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	2.714.619	6,01 %	1.380.984	3,16 %	1.333.635	96,57 %
Crediti immobilizzati a breve termine			33.221	0,08 %	(33.221)	(100,00) %
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	124.681	0,28 %	236.773	0,54 %	(112.092)	(47,34) %
Rimanenze	357.689	0,79 %	293.482	0,67 %	64.207	21,88 %
IMMOBILIZZAZIONI	40.731.608	90,14 %	39.335.720	90,03 %	1.395.888	3,55 %
Immobilizzazioni immateriali	714.606	1,58 %	590.138	1,35 %	124.468	21,09 %
Immobilizzazioni materiali	38.744.952	85,74 %	38.181.622	87,39 %	563.330	1,48 %
Immobilizzazioni finanziarie	35.087	0,08 %	1.898		33.189	1.748,63 %
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	1.236.963	2,74 %	562.062	1,29 %	674.901	120,08 %
TOTALE IMPIEGHI	45.188.822	100,00 %	43.691.926	100,00 %	1.496.896	3,43 %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	7.133.648	15,79 %	8.442.055	19,32 %	(1.308.407)	(15,50) %
Passività correnti	3.313.863	7,33 %	5.119.983	11,72 %	(1.806.120)	(35,28) %
Debiti a breve termine	2.955.510	6,54 %	4.842.879	11,08 %	(1.887.369)	(38,97) %
Ratei e risconti passivi	358.353	0,79 %	277.104	0,63 %	81.249	29,32 %
Passività consolidate	3.819.785	8,45 %	3.322.072	7,60 %	497.713	14,98 %
Debiti a m/l termine	3.589.885	7,94 %	3.114.278	7,13 %	475.607	15,27 %
Fondi per rischi e oneri	50.000	0,11 %	50.000	0,11 %		
TFR	179.900	0,40 %	157.794	0,36 %	22.106	14,01 %
CAPITALE PROPRIO	38.055.174	84,21 %	35.249.871	80,68 %	2.805.303	7,96 %
Capitale sociale	37.705.719	83,44 %	34.911.799	79,90 %	2.793.920	8,00 %
Riserve	400.391	0,89 %	398.876	0,91 %	1.515	0,38 %
Utili (perdite) portati a nuovo	(62.320)	(0,14) %	(91.116)	(0,21) %	28.796	31,60 %
Utile (perdita) dell'esercizio	11.384	0,03 %	30.312	0,07 %	(18.928)	(62,44) %

Voce	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%	Variaz. assolute	Variaz. %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	45.188.822	100,00 %	43.691.926	100,00 %	1.496.896	3,43 %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	96,36 %	90,83 %	6,09 %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante	82,91 %	76,17 %	8,85 %
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Indice di indebitamento			
= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / A) Patrimonio netto	0,19	0,24	(20,83) %
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio			
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti + D.11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti] / A) Patrimonio Netto	0,12	0,17	(29,41) %
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	84,21 %	80,68 %	4,38 %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle	27,77 %	3,37 %	724,04 %

INDICE	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni %
prestazioni (quota ordinaria)			
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	134,50 %	85,08 %	58,09 %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (incluso quindi il magazzino)			
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	(1.439.471,00)	(3.523.787,00)	59,15 %
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	0,96	0,91	5,49 %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.			
Margine di struttura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] - [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	2.380.314,00	(201.715,00)	1.280,04 %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	1,06	0,99	7,07 %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.			

INDICE	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni %
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	1.143.351,00	(763.777,00)	249,70 %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti			
Margine di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	785.662,00	(1.057.259,00)	174,31 %
E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità			
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	123,71 %	79,35 %	55,90 %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine			

Ad integrazione di quanto sopra si riporta altresì la Posizione Finanziaria Netta che assomma a Euro 3.357.169, derivante dai debiti verso Istituti di credito per Euro 4.617.394 da cui sono decurtate le Disponibilità liquide per Euro 1.260.225.

Situazione economica

Il risultato gestionale al 30.09.2021 è quindi risultato positivo per Euro 11.384, dopo aver effettuato accantonamenti di ammortamenti tecnici per €. 1.026.108, con L'EBITDA della società che si è attestato al valore di € 1.171.369 (Risultato operativo Euro 145.261 + Ammortamenti euro 1.026.108).

I principali costi di esercizio, sono stati tenuti sotto stretto controllo, in special modo in seguito al blocco delle attività.

Si segnalano in particolare le operazioni di moratoria richieste e ottenute su finanziamenti e leasing, rammentando che gli oneri finanziari iscritti a bilancio derivano prevalentemente, dal finanziamento dell'impianto di seggiovia Cimalegna e da uno specifico finanziamento chirografario, previsto dal Decreto "Rilancio Italia Emergenza Covid", di euro 1.000.000,000, della durata di anni 5 di cui 1 di preammortamento, estinguibile anticipatamente e assistito da garanzia Mediocredito Centrale al 90%.

Per quanto concerne la capitalizzazione dei costi la società ha deciso di realizzare con manodopera interna buona parte degli interventi di investimento. La scelta è ricaduta in tal senso avendo le maestranze raggiunto negli anni un importante livello di professionalità dopo anni di accurata formazione. Si è provveduto quindi come di consueto a imputare a cespite il costo del personale impiegato in tali attività.

Alla voce sopravvenienze passive sono invece imputati principalmente danneggiamenti ai beni di proprietà dovuti ad avverse condizioni meteo-nivologiche che saranno in parte rimborsati da polizze assicurative.

Significativo altresì il contributo a valere sulla L.R. n° 2 del 26 gennaio 2009 che per l'esercizio appena concluso è stato appostato, come detto, per Euro 675.000.

Alla voce sopravvenienze attive sono invece appostati i maggiori contributi assegnati alla società nelle annualità 2017/2018 e 2018/2019 a valere sulla citata L.R. 2/2009.

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.990.892	100,00 %	6.174.498	100,00 %	(1.183.606)	(19,17) %
- Consumi di materie prime	453.843	9,09 %	518.386	8,40 %	(64.543)	(12,45) %
- Spese generali	1.389.970	27,85 %	1.546.816	25,05 %	(156.846)	(10,14) %
VALORE AGGIUNTO	3.147.079	63,06 %	4.109.296	66,55 %	(962.217)	(23,42) %
- Altri ricavi	3.962.904	79,40 %	1.414.394	22,91 %	2.548.510	180,18 %
- Costo del personale	1.781.058	35,69 %	2.280.517	36,93 %	(499.459)	(21,90) %
- Accantonamenti						
MARGINE OPERATIVO LORDO	(2.596.883)	(52,03) %	414.385	6,71 %	(3.011.268)	(726,68) %
- Ammortamenti e svalutazioni	1.026.108	20,56 %	1.565.570	25,36 %	(539.462)	(34,46) %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(3.622.991)	(72,59) %	(1.151.185)	(18,64) %	(2.471.806)	(214,72) %
+ Altri ricavi	3.962.904	79,40 %	1.414.394	22,91 %	2.548.510	180,18 %
- Oneri diversi di gestione	194.652	3,90 %	71.569	1,16 %	123.083	171,98 %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	145.261	2,91 %	191.640	3,10 %	(46.379)	(24,20) %
+ Proventi finanziari	110		1.116	0,02 %	(1.006)	(90,14) %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	145.371	2,91 %	192.756	3,12 %	(47.385)	(24,58) %
+ Oneri finanziari	(164.282)	(3,29) %	(146.432)	(2,37) %	(17.850)	(12,19) %

Voce	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%	Variaz. assolute	Variaz. %
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	(18.911)	(0,38) %	46.324	0,75 %	(65.235)	(140,82) %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
+ Quota ex area straordinaria						
REDDITO ANTE IMPOSTE	(18.911)	(0,38) %	46.324	0,75 %	(65.235)	(140,82) %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	(30.295)	(0,61) %	16.012	0,26 %	(46.307)	(289,20) %
REDDITO NETTO	11.384	0,23 %	30.312	0,49 %	(18.928)	(62,44) %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni %
R.O.E.			
= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	0,03 %	0,09 %	(66,67) %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			
R.O.I.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	(8,02) %	(2,63) %	(204,94) %
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
R.O.S.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	24,56 %	4,41 %	456,92 %
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
R.O.A.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	0,32 %	0,44 %	(27,27) %
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria			
E.B.I.T. NORMALIZZATO			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) +	145.371,00	192.756,00	(24,58) %

INDICE	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni %
C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17a) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (quota ordinaria)]			
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			
E.B.I.T. INTEGRALE			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17a) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie + E) Proventi e oneri straordinari]	145.371,00	192.756,00	(24,58) %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.			

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la società è esposta.

I rischi più significativi sono l'ineludibile rischio di mercato e il correlato rischio di liquidità. A fronte di una struttura produttiva caratterizzata dalla prevalenza di costi fissi, l'affluenza degli sciatori/utenti nelle località gestite e quindi i ricavi della gestione caratteristica, cui sono connessi i relativi flussi di cassa positivi, sono influenzati in modo determinante da variabili esogene quali le condizioni meteo del periodo, l'andamento delle precipitazioni nevose della stagione e da cause di forza maggiore difficilmente prevedibili; basti pensare alla situazione in corso generata dalla pandemia e dalle ripercussioni economiche e sociali del conflitto armato recentemente dilagato in Ucraina che, oltre ad aver penalizzato il presente bilancio di esercizio in chiusura, rischiano di compromettere, anche drasticamente, i conti economici futuri.

Quanto ai rischi collegati all'operatività in ambito amministrativo, la società ha adottato un Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e ha istituito l'Organismo di vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, con il compito di vigilare sulla concreta e corretta applicazione del Modello Organizzativo e di curarne l'aggiornamento.

Programma di valutazione del rischio di crisi di impresa ai sensi dell'art. 6 e art. 14 del DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica."

Il programma di valutazione dei rischi qui descritto è stato implementato nel corso dell'esercizio 2018 e sarà ulteriormente perfezionato negli esercizi successivi.

Riferimenti normativi:

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*” prevede, per le società a controllo pubblico, particolari adempimenti in tema di adozione di programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informativa ai soci in ambito di assemblea di approvazione del bilancio di esercizio.

Tali adempimenti sono specificati all’art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*) con particolare riferimento al comma 2, 3, 4 e 5 e all’art. 14 (*Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*) con particolare riferimento al comma 2, 3 e 4 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 come nel seguito riportato.

Art. 6. Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico.

Comma 1. *Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.*

Comma 2. *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

Comma 3. *Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Comma 4. *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

Comma 5. *Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.*

Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica.

Comma 1. *Le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, e al decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39.*

Comma 2. *Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.*

Comma 3. *Quando si determini la situazione di cui al comma 1, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.*

Comma 4. *Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5.*

Comma 5. *Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli*

istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta della amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma.

Comma 6. *Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita.*

Implementazione del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.lgs 19 agosto 2016, n 175 la società ha provveduto ad integrare gli strumenti di governance societaria con l'individuazione di una Funzione aziendale "ufficio di controllo interno", che data la dimensione della società coincide con la Funzione Amministrazione, la cui azione è regolamentata da un'apposita procedura di "valutazione del rischio di crisi aziendale" a completamento dei regolamenti aziendali comprendenti anche codici di condotta e di responsabilità sociale.

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale comprende quindi:

- la strutturazione, come detto, di un'apposita Funzione dedicata c.d. "ufficio di controllo interno" (ai sensi del comma 3.b. art. 6 D.lgs 19 agosto 2016, n. 175);
- l'adozione di un'apposita procedura di "valutazione del rischio di crisi aziendale" riportante le azioni, i soggetti responsabili e i supporti documentali, relativi al processo di monitoraggio del rischio di crisi aziendale;
- la definizione di un metodo di valutazione del rischio di crisi aziendale basato sia su analisi "puntuali" e periodiche dello stato di salute della società sia sull'individuazione dei fattori di rischio;
- la previsione di acquisizione e adozione di un apposito software, collegato a quello gestionale oggi in uso, a supporto delle attività di "risk analysis" basato sul metodo "risk Calc di Moody's".

La società, anche in funzione dell'avvenuta fusione con Alpe di Mera S.p.A. che ha comportato l'assunzione della gestione della stazione sciistica di Alpe di Mera, dell'assunzione della gestione anche di Funivia del Sacro Monte di Varallo e inoltre del progetto di sviluppo previsto dal vigente Accordo di Programma sottoscritto con la Regione Piemonte, d'intesa con il socio Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., ha quindi provveduto a conferire specifico incarico per l'implementazione del programma di valutazione del rischio di impresa.

L'attività caratteristica della società che esercita la "Realizzazione e gestione di impianti a fune" presenta due possibili rischi di crisi aziendale:

1. Crisi di liquidità (Insolvenza)
2. Sbilancio Economico (Redditività)

1. Crisi di liquidità

Le Entrate della società derivano principalmente da tre categorie:

- A. Incassi di biglietteria;
- B. Incassi per prestazioni, affitti, sponsorizzazioni e rimborsi;
- C. Incassi per contributi;

Gli incassi di biglietteria vengono per lo più effettuati direttamente allo sportello, quelli delle altre due categorie avvengono invece in differita a seguito di specifiche fatturazioni o istanze.

Dal minore incasso allo sportello e/o dal ritardo nell'incasso delle fatture o dell'erogazione dei contributi potrebbe derivare una crisi di liquidità.

Rischio clienti	Basso	Il 90% degli incassi avviene contestualmente alla vendita allo sportello.
-----------------	-------	---

Cat. A		Il 10% avviene previa emissione di fattura con pagamento a 60/90 gg. Il rischio di insolvenza dei clienti è storicamente molto basso.
Rischio altri clienti Cat. B	Basso	Le fatture emesse sono incassate mediamente a 60/90 gg. Il rischio di insolvenza dei clienti è storicamente molto basso.
Rischio contributi Cat. C	Medio	I contributi comunali e/o quelli di privati vengono incassati a 60/90gg. I contributi regionali sono stanziati solitamente con una dilazione di circa 12 mesi rispetto all'annualità in cui le spese sono sostenute e vengono ottenuti ed incassati a 2-3 anni. Trattandosi prevalentemente di contributi pubblici, una volta assegnati* il rischio di insolvenza è molto basso. *Il rischio esiste nella possibile differenza di importi fra i contributi iscritti preventivamente a bilancio dalla società e i contributi effettivamente successivamente riconosciuti dalla Regione Piemonte.

Le Uscite della società sono invece programmate e calendarizzate in funzione delle reali necessità gestionali, i flussi finanziari sono preventivamente concordati e costantemente monitorati e non costituiscono causa di rischio.

Le uniche uscite non programmate né programmabili sono quelle relative a eventuali imprevisti di natura tecnica che richiedano un intervento immediato per il ripristino del corretto funzionamento di impianti e attrezzature. Trattasi di casi sporadici occorsi anche in passato a fronte dei quali la società, prudenzialmente, iscrive nei propri piani finanziari una specifica voce di riserva, limitando in questo modo il rischio da ciò derivante.

Gli investimenti, a volte effettuati anche per il tramite di società di leasing, vengono programmati dalla società in funzione di scadenze tecniche, necessità operative o Piani di sviluppo e solo qualora la società disponga delle coperture finanziarie necessarie a sostenerli; non costituiscono pertanto causa di rischio.

Rischio investimenti Scadenze tecniche	Basso	La società conosce a priori le proprie scadenze tecniche di Legge e organizza gli investimenti.
Rischio investimenti Necessità operative	Basso	La società conosce a priori le proprie necessità operative e le dotazioni tecniche di cui fabbisogna e organizza di conseguenza gli investimenti.
Rischio investimenti Piani di sviluppo	Basso	La società predispone periodicamente propri Piani di sviluppo e definisce gli investimenti necessari. Attua gli investimenti solo successivamente al reperimento dei fondi necessari alla loro realizzazione.

2. Sbilancio economico

I proventi della società, come detto, derivano dalle citate tre categorie:

- A. Incassi di biglietteria;
- B. Incassi per prestazioni, affitti, sponsorizzazioni e rimborsi;
- C. Incassi per contributi.

Gli incassi di biglietteria costituiscono il provento dell'attività caratteristica della società che produce un servizio di trasporto prevalentemente ludico e non essenziale, svolto all'aria aperta; essi sono pertanto fortemente condizionati da fattori esterni, quali l'andamento generale dell'economia del paese e la conseguente capacità di spesa della clientela, ma soprattutto le condizioni meteo nivologiche che le due stagioni di attività, inverno ed estate, possono presentare di volta in volta.

Il rischio di sbilancio economico è pertanto medio/alto e va monitorato costantemente.

Gli incassi per prestazioni, affitti, sponsorizzazioni e rimborsi derivano, invece, da contratti che la società stipula in corso d'anno e sono tendenzialmente ripetitivi.

In questo caso il rischio di sbilancio economico è basso.

Gli incassi per contributi, ottenuti sia da Enti locali, sia da privati per servizi resi alla collettività, sono definiti anticipatamente. La società può pertanto correttamente valutarne l'entità e appostarne correttamente il valore in Conto Economico.

Per questi contributi il rischio di sbilancio economico è basso.

Nel caso invece dei contributi stanziati dalla Regione Piemonte, a valere sulla L.R. 2/2009, vi è una maggiore incertezza ancorché, come detto questi costituiscano un ricavo atteso a fronte dello stanziamento delle risorse, che avviene sulla base di uno specifico bando pubblico per una somma complessiva di volta in volta definita, la società non ha contezza dell'importo spettante sino a completamento della procedura di assegnazione/rendicontazione. Il valore assegnato e poi corrisposto potrebbe essere di fatto inferiore a quanto dalla società richiesto con l'istanza di contributo.

In questo caso il rischio di sbilancio economico è medio.

I costi di gestione della società possono essere suddivisi anch'essi in tre categorie:

Costi fissi;

Costi variabili;

Costi imprevisti (soprattutto manutentivi);

I costi fissi, riferiti alla conduzione ordinaria della società sono pressoché statici, di anno in anno, e sono correttamente quantificabili preventivamente. Costituiscono pertanto un basso rischio di sbilancio economico.

I costi variabili, riferiti alla gestione dell'attività caratteristica della società sono dipendenti da una pluralità di fattori, alcuni dei quali programmabili a priori (calendari e orari di esercizio), altri assolutamente imprevedibili e dipendenti, anch'essi, dalle condizioni meteo nivologiche che le due stagioni di attività, inverno ed estate, possono presentare di volta in volta.

I suddetti costi vanno pertanto gestiti in corso d'opera e il rischio di sbilancio economico da essi derivante è pertanto medio/alto e va monitorato costantemente.

I costi imprevisti sono invece riferiti soprattutto a imprevisti di natura tecnica che richiedano un intervento immediato per il ripristino del corretto funzionamento di impianti e attrezzature. Trattasi di casi sporadici occorsi anche in passato a fronte dei quali la società, prudenzialmente, iscrive nei propri budget una specifica voce di riserva, limitando in questo modo il rischio di sbilancio economico da ciò derivante.

Metodo adottato per la valutazione del rischio di crisi

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" disciplina, per le società a controllo pubblico, le azioni da intraprendere al fine di monitorare e gestire le situazioni di crisi aziendale (potenziale o conclamata).

I due articoli qui di seguito citati disciplinano le azioni da mettere in atto nei due stati:

- stato di pre-crisi (art. 6) ovvero nel caso in cui si manifestino segnali di squilibrio economico-finanziario presente e prospettico;
- stato di crisi "conclamata" (art. 7) ovvero nel caso in cui la società non è in grado adempiere alle obbligazioni nei confronti di terzi (insolvenza reversibile o irreversibile) o vi è una lesione degli interessi degli stake holders (es. erosione del patrimonio sociale ex art. 2446 C.C.)

Il metodo adottato si prefigge di monitorare e individuare con dovuto anticipo ogni potenziale stato di pre-crisi e si compone delle seguenti 3 fasi:

Analisi di Bilancio:

analisi "puntuale" dello "stato di salute della società" tramite analisi indicatori di bilancio;

analisi trend storico indicatori economici:

$ROE = \text{reddito netto} / \text{patrimonio netto}$

$ROI = \text{reddito operativo} / \text{capitale investito}$

analisi trend storico indicatori patrimoniali:

$LEVERAGE = \text{capitale investito netto} / \text{patrimonio netto}$

$PFN/PN = \text{posizione finanziaria netta} / \text{patrimonio netto}$

analisi trend storico indicatori finanziari (solvibilità nel medio):

PFN/RICAVI = posizione finanziaria netta/ ricavi

PFN/MOL = posizione finanziaria netta/ margine operativo lordo

analisi trend storico indicatori liquidità (solvibilità nel breve)

ACID TEST o QUICK RATIO (indice di liquidità immediata) = (liquidità immediata + liquidità differita)/passività correnti

CURRENT RATIO (indice di liquidità corrente) = attività a breve/passività a breve.

analisi rating banche dati esterne:

ES. RATING CERVED,...

Individuazione dei Fattori di Rischio:

per i singoli settori, ovvero mappatura delle criticità presenti o future nei vari settori aziendali che possono avere una ripercussione in termini di:

impatto "economico" sul bilancio stimando l'entità dell'impatto, le tempistiche e la probabilità di accadimento dell'evento.

impatto "finanziario" sul bilancio stimando: l'entità dell'impatto, le tempistiche e la probabilità di accadimento dell'evento.

Risk Analysis:

applicazione degli strumenti di "Risk Analysis" applicati al Piano Economico Finanziario Previsionale con inserimento dei fattori di rischio individuati quali ad esempio:

WHAT-IF (Analisi sensitività)

Analisi SCENARIO;

A seguito di queste 3 fasi si disporrà di un quadro così composto:

"cruscotto" sullo stato di salute società (al momento dell'approvazione del bilancio di esercizio);

analisi multiscenario finalizzata alla valutazione dell'impatto dei principali fattori di rischio individuati sulle dinamiche economico finanziarie della società;

Attraverso tale quadro sarà possibile individuare eventuali indicatori di crisi aziendale al fine di stabilire con dovuto anticipo le eventuali azioni correttive da porre in essere (piano di risanamento).

Strumenti:

Per una corretta gestione del rischio di crisi di impresa la società si è dotata dei seguenti strumenti, aventi cadenza di aggiornamento annuale (dati previsionali) e mensile (dati a consuntivo):

Annualmente (previsionale)	Mensilmente (a consuntivo)
• Bilancio di Esercizio • Indicatori economico - finanziari • Budget di gestione • Piano degli investimenti • Prospetto previsionale di liquidità	• Situazione economica • Situazione finanziaria • Prospetto di liquidità e tesoreria

I prospetti annuali previsionali sono redatti entro il mese di ottobre di ogni anno, con la sola esclusione del bilancio di esercizio e degli indicatori economico finanziari che seguono le tempistiche di redazione previste dal Codice Civile.

I prospetti mensili a consuntivo sono redatti entro i primi 15 giorni del mese successivo, con un aggiornamento dei valori relativi al costo del personale non appena disponibili, solitamente intorno alla metà del mese successivo.

Attori e azioni:

Nel mese di agosto di ogni anno il Direttore Amministrativo predispone il Piano degli investimenti.

Nel mese di agosto di ogni anno la Funzione Amministrazione predispone il budget di gestione e la discute con il Direttore Amministrativo, con il quale predispone il Prospetto previsionale di liquidità che tiene conto anche di quanto previsto al Piano degli investimenti dell'azienda.

Annualmente il Direttore Amministrativo redige il Bilancio di esercizio e valuta gli indicatori economico – finanziari.

Mensilmente la Funzione Amministrazione predispone a consuntivo le situazioni economica e finanziaria della società e il prospetto di liquidità che deve necessariamente trovare riscontro con le reali disponibilità di fondi da parte della società sui conti correnti bancari.

La funzione Amministrazione sottopone i suddetti prospetti al Direttore Amministrativo per le opportune valutazioni.

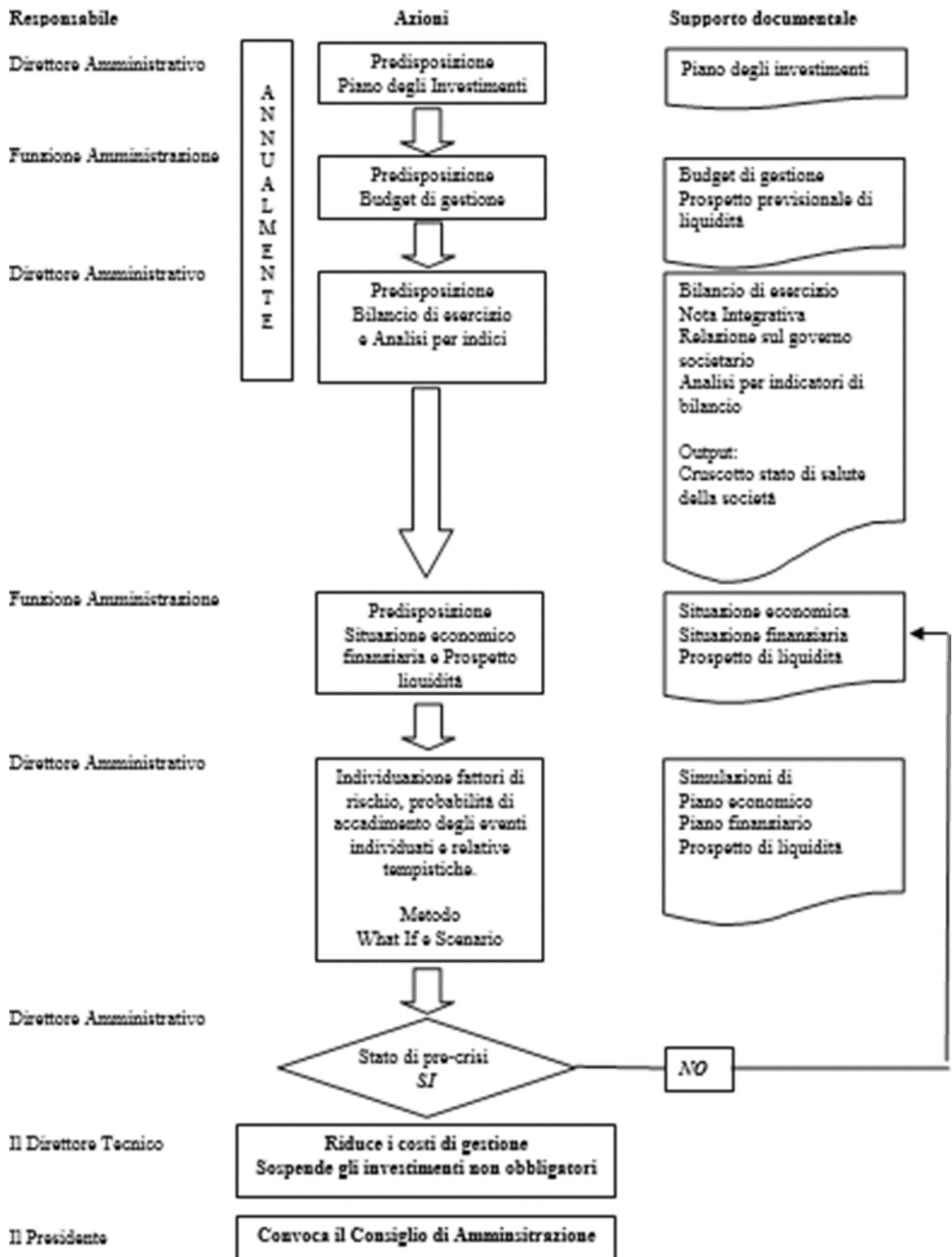
Il Direttore Amministrativo provvede di conseguenza a informare gli Amministratori in merito alle risultanze dei suddetti prospetti, evidenziando:

- a) il regolare andamento gestionale;
- b) il verificarsi di una situazione di pre-crisi nel caso in cui si manifestino segnali di squilibrio economico - finanziari presenti e prospettici.

Nell'eventualità di cui al caso b):

- a) il Direttore Amministrativo informa il Direttore Tecnico affinché provveda:
 - i. alla riduzione dei costi di esercizio, per quanto di propria competenza;
 - ii. alla sospensione degli investimenti, per quanto non strettamente connesso a obblighi di legge o all'esercizio in sicurezza degli impianti;
- b) il Presidente della società provvede alla convocazione del Consiglio di Amministrazione per l'analisi della situazione e l'adozione di eventuali provvedimenti.

Si riporta in forma schematica Schema di flusso della procedura prevista per il processo di valutazione del rischio di crisi aziendale specificando le singole fasi del processo, i responsabili e i riferimenti.

Schema di flusso:

L'analisi svolta sui dati previsionali, alla luce dei dati consuntivi disponibili, del piano degli investimenti e delle coperture stimate per il relativo finanziamento, evidenzia in annate di ordinario esercizio, dinamiche economiche e finanziarie prive di particolari criticità, e tali da definire un progressivo presumibile miglioramento del rating.

Qualora la stagione non sia particolarmente favorevole (ipotesi worst) questo potrebbe determinare una dinamica dei ricavi operativi incoerente con la struttura di costo, ma non tale da compromettere gli equilibri economici e finanziari dell'azienda.

Investimenti su Alpe di Mera atti a garantire l'innevamento delle piste, anche in presenza di condizioni metereologiche avverse e un corretto sistema di trasporto di arroccamento all'alpeggio, definirebbero volumi di fatturato e di utili decisamente più rilevanti e in linea con le aspettative, facendo venir meno l'unica area di aleatorietà oggi evidenziabile dalle informazioni a disposizione.

Oggi l'impresa funiviaria per il turismo invernale trainato dallo sci risulta essere un'attività ad alto rischio economico, a maggior ragione per le drammatiche situazioni contingenti citate della pandemia e del conflitto in Ucraina, esposta all'impegno di notevoli costi fissi d'esercizio a fronte di incertezze e incognite di varia natura.

Paradossalmente, questa situazione determina la necessità di accentuare, anziché ridurre, gli sforzi per consolidare l'impresa rilanciandola costantemente sul mercato del turismo con il miglioramento qualitativo dell'offerta.

Questo vale per le società impiantistiche ma si inquadra altresì nel sistema di ospitalità della stazione invernale dove è assolutamente fondamentale che tutti gli operatori collaborino in maniera sinergica per produrre una proposta di offerta coesa e armoniosa; dagli impiantisti agli albergatori, dai commercianti ai gestori di locali pubblici, dai maestri di sci ai noleggiatori, è importante che vi sia una relazione fra ciascuno di essi perché ognuno nel proprio settore contribuisca al miglioramento complessivo con il miglioramento della propria attività.

Ed è importante che questa relazione sia gestita e coordinata in modo univoco da un regista che, nel caso che ci riguarda, non potrà che essere la società Monterosa 2000 S.p.A.

In Valsesia si è riusciti a moltiplicare volumi economici e fatturati funiviari grazie alla politica di impegno costante del miglioramento dell'offerta, come molte altre stazioni invernali, si sono compiuti importanti investimenti sul potenziamento della fruibilità delle piste e i suoi sistemi di innevamento indispensabili per garantire la sciabilità anche nelle stagioni più difficili.

Non a caso nel corso dell'esercizio 2020 la società ha realizzato l'invaso a cielo aperto in località Mullero di Alagna, considerato una risorsa idrica fondamentale per consentire l'innevamento programmato su tutto il domaine skiable in poche ore, con la capacità di sfruttare ogni finestra di freddo possibile e sta altresì progettando il completamento, con analoghe finalità, anche dell'impianto di innevamento di Alpe di Mera che ci si augura di poter realizzare nel corso dell'estate 2022.

Una volta predisposti tutti gli "strumenti" necessari per avere la certezza di offrire un "prodotto" di qualità, bisogna "venderlo" in un mercato del turismo sempre più globale; i dati relativi al turismo straniero, su base nazionale, individuavano nel 2008 solo l'8% sul totale della frequenza nelle stazioni sciistiche; nella stagione 2018/19 (ultima ante pandemia) quella percentuale è salita al 50%.

Monterosa 2000 S.p.A. ha pertanto predisposto un Piano di Sviluppo Territoriale che contempla gli investimenti necessari allo sviluppo dell'intero territorio valsesiano in entrambi i citati settori, sia sotto il profilo funiviario quindi, che per quanto concerne il necessario sviluppo turistico ricettivo.

Nei mesi autunnali trascorsi l'attività della società si è focalizzata sulla preparazione della stagione invernale 2021/2022 in previsione di un regolare avvio della stessa.

Oltre alle consuete operazioni di preparazione e allestimento tecniche, la società, unitamente a Monterosa S.p.A., ha dato corso a un importante ammodernamento del sistema di vendita degli skipass e del controllo degli accessi anche con strumenti di vendita ticketless o tramite distributori automatici per entrambe le località di Alagna e Alpe di Mera.

E' stata definita una nuova politica tariffaria di comprensorio che si basa su concetti di dynamic pricing che hanno consentito l'innalzamento del prezzo medio dello skipass e il potenziamento del sistema di vendita sui canali on line collegati al sito internet www.visitmonterosa.com che è in corso di ristrutturazione, restyling e implementazione con specifici strumenti che consentiranno di gestire una prossima attività di CRM.

La stagione ha preso avvio come previsto con il week end antecedente alle festività dell'Immacolata, presentando tuttavia due criticità: una condizione di scarsissimo innevamento naturale su tutto l'arco alpino meridionale e ancora alcune restrizioni derivanti dalla necessità di contenimento della pandemia in atto che si sono acuite nel mese di gennaio.

Alla data di redazione del presente bilancio l'innnevamento naturale permane critico e particolarmente carente e influenza negativamente il fatturato della società in special modo all'Alpe di Mera dove l'esercizio degli impianti è ridotto alle sole seggiovie Scopello – Mera, Camparient e Capricorno non essendo stato possibile innevare completamente la stazione.

La società ha pertanto provveduto a convocare l'Assemblea dei soci al fine di discutere in merito alla situazione in atto e alle scelte da compiersi per la realizzazione di tutti gli interventi previsti in attesa del reperimento delle risorse necessarie.

Principali indicatori non finanziari

Si segnala che essendo la società a partecipazione interamente pubblica, gli Organi sociali sono nominati dai Soci con la seguente rappresentanza:

Consiglio di Amministrazione
(5 membri)

- 2 membri – Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
- 2 membri - Unione dei Comuni della Valsesia
- 1 membro – Comune di Alagna

Collegio Sindacale
(3 membri effettivi)

- 1 membro – Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
- 2 membri - Unione dei Comuni della Valsesia

(2 membri supplenti)

- 1 membro – Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
- 1 membro - Unione dei Comuni della Valsesia

Il tutto nel pieno rispetto dell'equilibrio di genere, come previsto all'art 11, comma 4 del D.Lgs 175/2016.

E' stato nominato un Revisione Legale dei conti ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs 175/2016.

E' stato nominato l'Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Ad integrazione della procedura di Analisi del Rischio di Impresa sopra evidenziata si rammenta che la società ha adottato altri strumenti di governance e controllo interno e più precisamente:

- Codice Etico ex D.Lgs 231/2001
- Regolamento di Gruppo Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ex D.Lgs 231/2001
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001
- Piano Triennale della Trasparenza e della Corruzione ex D.Lgs 33/2016
- Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro ex D.Lgs 81/2008
- Documento programmatico della sicurezza ex D.Lgs 196/2003
- Regolamento interno per gli acquisti

ai quali si rimanda per quanto di reciproca competenza.

Alcuni di essi sono pubblicati, ai sensi di legge, in specifica sezione del sito internet della Società all'indirizzo:
http://www.monterosa2000.it/trasparenza_home.php

Data la dimensione contenuta dell'azienda delle sue caratteristiche organizzative e della tipologia di attività svolta, non si è ritenuto di adottare altri:

- regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

- codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
 - programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea;
- diversi da quelli precedentemente indicati.

In merito a quest'ultimo aspetto, la società sta valutando l'opportunità di adesione alle buone pratiche concernenti temi legati agli indicatori di natura non finanziaria che misurano l'impatto ambientale (E), il rispetto dei valori sociali (S) e gli aspetti di buona gestione (G) di una organizzazione, nonché all'ottenimento della certificazione "B-corp" e la trasformazione in Società Benefit.

L'attenzione alle persone, all'ambiente e alle comunità locali sono valori che sono da sempre nell'oggetto sociale di Monterosa 2000 S.p.A., valori oggi sempre più importanti.

L'evolversi della normativa in materia, l'Agenda 2030 e l'UN Global Compact, richiedono sempre più alle aziende di concretizzare obiettivi di sviluppo sostenibile, promuovendo modelli di business sostenibili, di lungo termine e a beneficio di tutto il territorio.

Le aziende dovranno sempre più assumersi le proprie responsabilità anche attraverso solide pratiche e politiche ambientali, sociali e di governance.

Di recente tutti i Governi hanno approvato i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), ma il successo nel loro raggiungimento dipende esclusivamente dall'azione e dalla collaborazione di tutte le parti coinvolte, tra queste le imprese che rappresentano un attore fondamentale per il ruolo che svolgono nella vita economico-sociale delle comunità in cui operano.

L'impresa che adotterà la logica ESG non solo contribuirà al raggiungimento degli obiettivi SDGs a livello macro, ma avrà dei vantaggi anche a livello micro e potrà accrescere le sue performance: stimolando una produzione innovativa che apra nuovi segmenti di mercato, migliorando la propria immagine, accrescendo l'efficienza operativa e la produttività attraverso un maggior coinvolgimento del personale e attirando risorse da parte degli investitori attenti alla sostenibilità.

L'adozione di pratiche ESG da parte delle imprese secondo le più recenti analisi riduce il costo del capitale, migliora la performance operativa e influenza positivamente l'andamento del valore societario.

La formalizzazione di principi e regole ESG non dovrà essere considerato quindi un punto di arrivo o un vincolo, ma un punto di partenza per migliorare costantemente.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di ulteriori indicatori non finanziari.

Informativa sull'ambiente

Gli obiettivi e le politiche in materia ambientale, comprese le misure adottate e i miglioramenti apportati all'attività di impresa che hanno avuto maggior impatto sull'ambiente, sono sempre più importanti nella vita di un'azienda proprietaria e gestore di impianti a fune.

La realizzazione e la manutenzione degli impianti e delle piste presenti sui territori in gestione alla società vengono eseguiti nel rispetto dei vincoli ambientali e della sicurezza. Non vi sono segnalazioni di addebiti in merito a danni ambientali e connesse sanzioni in capo alla società.

Sostenibilità, efficienza energetica, compatibilità ambientale, termini fino a poco tempo fa limitati a un lessico specialistico, sono ormai entrati nel vocabolario comune e denotano una diversa sensibilità e una nuova attenzione nei confronti di temi fondamentali per il nostro immediato futuro.

Il mondo degli impianti a fune non può rimanere indifferente verso tali aspetti; soprattutto perché le funivie, per loro caratteristiche intrinseche, si pongono come una risposta efficace alla necessità di realizzare sistemi di trasporto in aree soggette a strumenti di tutela specifica sotto il profilo ambientale, paesaggistico ed ecologico.

In termini di emissioni in atmosfera gli impianti funiviari non hanno mai rappresentato problematiche di compatibilità con l'ambiente; a parte alcuni casi ormai obsoleti di funivie realizzate in zone prive di collegamenti elettrici con le reti tradizionali e quindi con sistemi di generazione autonomi, la totalità degli azionamenti delle funivie ha un'alimentazione elettrica e quindi priva di emissioni.

La realizzazione degli impianti in aree delicate o tutelate determina necessariamente un impatto in termini di infrastruttura nell'ambiente, primariamente nella fase della cantierizzazione dell'opera ma anche nella successiva fase di esercizio. Entrambe le fasi risultano particolarmente importanti ai fini della riduzione dell'impatto dell'opera sull'ambiente e devono essere accompagnate da due principi cardine che governano anche le procedure autorizzative di questo tipo di impianti: la mitigazione e la compensazione.

In termini lessicali il significato dei due principi è piuttosto semplice.

La mitigazione rappresenta quell'insieme di accorgimenti e di buone pratiche che possono essere adottate in modo da ridurre o minimizzare l'impatto dell'opera nel contesto in cui essa viene inserita.

La compensazione è invece quell'insieme di azioni, non necessariamente collegate con l'opera che viene realizzata, che vengono giudicate positive per il contesto interferito e che dunque in parte compensano l'effetto residuale derivante dalla realizzazione dell'opera, come ad esempio la rimozione di impianti dismessi.

Nel caso che ci riguarda, con la realizzazione della seggiovia quadripunto Cimalegna – Passo dei Salati, avvenuta nell'estate 2018, la società è stata chiamata a realizzare, quale opera di compensazione, la rimozione dell'impianto funiviario Bocchetta delle Pisse – Punta Indren; operazione che si è conclusa nell'autunno 2020.

I principi appena esposti vanno declinati sia nella fase di costruzione che nella fase di esercizio e, a loro volta, hanno come presupposto una conoscenza del territorio il più approfondita possibile, che richiede il monitoraggio di determinati parametri nella fase ante operam e post operam, oltre che necessariamente durante il cantiere.

Sicuramente gli aspetti più critici nelle fasi di cantiere sono quelli legati agli scavi e ai movimenti di terra per la realizzazione delle stazioni e dei sostegni di linea, anche se una particolare attenzione va posta anche alle infrastrutture lineari rappresentate dagli scavi per la posa dei circuiti di sicurezza di linea a cui si accompagnano eventuali opere accessorie.

Nelle fasi di esercizio, oltre all'impatto paesaggistico dell'infrastruttura, gli aspetti di attenzione riguardano la compatibilità degli impianti con l'avifauna, l'eventuale disturbo acustico, gli effetti vegetazionali e pedologici, cioè le modifiche generate sulla componente suolo, nonché sulla geomorfologia del territorio.

Le procedure autorizzative di carattere ambientale a cui gli impianti a fune vengono sottoposte sono varie e articolate su diversi livelli e vanno dalla Valutazione Ambientale Strategica alla Valutazione di Impatto Ambientale, entrambe con i relativi procedimenti di verifica di assoggettabilità, sino alla Valutazione di Incidenza, eventualmente preceduta dalla fase di screening, per le opere ricadenti in aree facenti parte della rete Natura 2000.

Negli ultimi anni grandi passi in avanti sono stati fatti da parte dei soggetti che a vario titolo operano per la realizzazione degli impianti a fune, sia sotto il profilo progettuale, che costruttivo che anche autorizzativo.

Il coinvolgimento di soggetti dotati di competenze sempre più specifiche nella tutela ambientale, la possibilità di applicare pratiche efficaci che si stanno consolidando nel tempo nel campo del restauro ecologico, l'affinamento delle tecniche di monitoraggio, la crescita professionale delle imprese costruttrici che operano in questo particolare settore, fanno sì che i nuovi impianti a fune si inseriscano sempre più in punta di piedi dentro ai cofanetti di biodiversità che spesso rappresentano le aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale). D'altro canto la definizione delle misure sito specifiche della rete Natura 2000 e dei piani d'area delle Aree Protette, ha consentito di tracciare meglio quale sia il perimetro entro il quale si può operare e quali siano gli specifici indicatori da tenere in considerazione per le valutazioni.

Infine, è indispensabile ricordare che la presenza antropica nel contesto tutelato possa costituire una componente positiva per la divulgazione e la presa di coscienza dell'incredibile patrimonio naturale contenuto nei siti dove andiamo a operare.

Le funivie, forti della loro lunga storia anche se riletta in chiave moderna, hanno ancora molto da raccontare per poter garantire l'accesso sicuro e rispettoso delle persone in ambienti naturali fragili.

Informazioni sulla gestione del personale

Ai fini di una migliore comprensione della situazione della società e dell'andamento della gestione si forniscono alcune informazioni inerenti la gestione del personale.

La società occupa in tutto 85 persone dipendenti, per 43.81 ULA.

Le condizioni dell'ambiente di lavoro sono favorevoli. La società mette a disposizione del personale ogni dispositivo e attrezzatura atti a prevenire o ridurre eventuali rischi per la protezione contro agenti esterni nocivi, con lo scopo di garantire idonee condizioni di sicurezza e di agibilità dei luoghi di lavoro.

La società prosegue nei programmi di formazione del personale dipendente attraverso specifici corsi dedicati nei diversi settori aziendali.

Non sono in essere contenzioni con il personale dipendente e non si ritiene vi siano rischi di contenzioso in itinere.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile si sottolinea che la società detiene rapporti, seppur non di controllo, con la società Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., titolare di una quota di capitale del 46,382% per Euro 17.488.882; di questi il 43.00% per Euro 16.145.213 è detenuta da Finpiemonte Partecipazioni in nome e per conto della regione Piemonte, per la quale opera.

Azioni proprie

Ai sensi degli artt. 2435-bis e 2428 del codice civile, si precisa che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si segnala come, allo stato attuale, risulti arduo effettuare anticipazioni e previsioni circa l'evoluzione futura della gestione.

Con il permanere della condizione pandemica vissuta nei mesi trascorsi e il conflitto scoppiato in Ucraina il 24 febbraio 2022 gli attuali presupposti economici sono indicativi di uno stato di assoluta incertezza e obbligano la società all'utilizzo della massima cautela orientandosi sulla realizzazione di politiche di risparmio.

Nell'esercizio 2021/2022 i principali costi di gestione sono stati tutti contenuti: per il costo del personale l'incremento previsto dal CCNL era già noto e considerato nei budget gestionali, per quanto concerne il costo dell'energia la società aveva in precedenza sottoscritto con il fornitore un contratto a tariffa predeterminata per 3 anni e per quanto riguarda il carburante le scorte erano ancora in buona parte disponibili dall'inverno precedente e sono state solo integrate nei primi mesi autunnali a un prezzo contenuto.

La stagione invernale 2021/2022 si conferma ancora oggi avara di neve; dopo la nevicata del 08 dicembre 2021, nessuna altra precipitazione di rilievo si è concretizzata sulle nostre montagne, che permangono brulle. Questa condizione, unitamente all'acuirsi della pandemia nel mese di gennaio, sta condizionando pesantemente il fatturato.

Ad Alagna la stagione ha retto molto bene sino all'epifania con numeri in forte crescita, concretizzando le aspettative della società sulla forte propensione allo sci a seguito dello stop imposto all'attività nello scorso inverno; in seguito si è progressivamente e costantemente ridotto il divario positivo con le stagioni precedenti, a causa delle condizioni ambientali decisamente poco appetibili è venuto meno l'interesse allo sci per buona parte della clientela italiana e si sono drasticamente ridotti gli arrivi della clientela straniera che solitamente popola la località nei mesi di febbraio e marzo, in questo caso a causa delle nuove restrizioni sanitarie imposte.

Per quanto concerne Alpe di Mera la situazione gestionale particolarmente negativa è unicamente effetto del mancato innevamento naturale e dell'apertura degli impianti e delle piste a regime ridotto.

Il Sacro Monte di Varallo, nonostante i mesi invernali siano quelli di minore interesse della clientela che frequenta la località, risente ancora degli effetti negativi delle restrizioni imposte per la prevenzione del contagio da covid-19 e registra ancora numeri molto bassi.

Rispetto alle previsioni di budget redatte per l'esercizio 2022 e alla luce del permanere della attuale situazione meteo-climatica, si stima che, purtroppo, la società registrerà un calo del fatturato di circa Euro 400.000,00 su Alagna ed Euro 600.000,00 su Alpe di Mera e che le mancate entrate non potranno essere integralmente coperte da corrispondenti riduzioni nei costi di gestione.

Alla data attuale non è comunque possibile prevedere con certezza l'evolversi della situazione nei prossimi mesi, si renderà pertanto necessario valutare un poco alla volta i passi da compiersi sotto il profilo gestionale, anche in considerazione del fatto che le stazioni sciistiche di Alagna, considerando anche l'area del Wold, e di Alpe di Mera presentano caratteristiche impiantistiche differenti.

Si renderà quindi opportuno valutare modalità gestionali eventualmente anche differenti nelle citate località.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Per quanto riguarda la gestione finanziaria la società sta regolarmente facendo fronte ai Piani di ammortamento dei mutui in essere che alla data di chiusura del bilancio dell'esercizio 2021 residuano per: Mutuo Alpe di Mera, garantito dai soci, Euro 187.028,18 con scadenza 30.06.2022, Mutuo UBI a breve termine, Euro 500.000,00 con scadenza 30.05.2022, Mutuo UBI a breve termine, Euro 1.000.000,00 con scadenza 06.11.2023, Mutuo UBI a medio termine, Euro 1.902.313,33 con scadenza 14.08.2028, Mutuo UBI "COVID_19" a breve termine, Euro 1.000.000,00 con scadenza 03.02.2026.

Il prestito obbligazionario sottoscritto da Finpiemonte Partecipazioni per Euro 2.499.999,00 è stato convertito in capitale sociale in corso di esercizio, unitamente alla quota di interessi maturati, al netto della ritenuta di acconto operata, avendo realizzato gli investimenti in Alagna previsti e dallo stesso finanziati.

La società al 30.09.2021 dispone di liquidità in conto corrente per Euro 1.260.225 circa.

La Regione ha già erogato a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. una parte delle ulteriori risorse previste dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 maggio 2019 di Euro 7.500.000 destinate alla società Monterosa 2000 S.p.A. e necessarie per il rinnovamento impiantistico della seggiovia Pecetto-Burki-Belvedere di Macugnaga.

Nello scorso mese di dicembre Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ha già erogato alla società tali risorse per l'importo di Euro 2.500.000,00 a titolo infruttifero.

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie della società:

Indirizzo	Località
Località Punta Indren	Gressoney La Trinité

Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 30/09/2021 unitamente alla Nota integrativa e alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Per il Consiglio di Amministrazione

Luciano Zanetta, Presidente

Alagna Valsesia, 25/02/2022

In originale firmato digitalmente